ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 15 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8434

LE RELAZIONI FRA L'AUSTRIA-UNGHERIA ALLA CAMERA DI VIENNA.

Dichiarazioni del presidente dei ministri.

VIENNA 14 (N). Continua la discussione del bilancio.

Hagenhofer esprime il desiderio che sieno regolate quanto prima le relazioni dell'Austria con l'Ungheria. Se si ritiene impossibile di concludere un compromesso duraturo, si proceda subito alla separazione. L'oratore si lagna perchè gli interessi dell'agricoltura austriaca sieno stati tutelati inefficacemente nella conclusione del trattato di commercio con la Germania.

Prasek dichiara che gli agrari czechi vogliono per ora serbare un contegno di aspettativa verso il Gabinetto. Parla a lungo a favore degli interessi agrari.

I trattati di commercio.

Kink ammonisce a non ratificare i trattati di commercio prima che si sia fissata la continuazione dell'unione doganale con l'Ungheria e la sua durata. Parla a favore del promovimento del commercio e dell'industria grande e piccola e propugna l'appianamento dei conflitti nazionali, il quale costituisce pure un grande interesse economico.

Le dichiarazioni di de Gautsch.

Gautsch, presidente dei ministri, si dice lieto che la Camera, ritirate le proposte d'urgenza, abbia iniziato la prima lettura del bilancio: questa è la via più breve e migliore per ricondurre la Camera alla sua operosità normale. Il ministro tratta poi dei problemi delle libertà cittadine e specialmente del diritto di riunione, del quale si è parlato alla Camera nella recente discussione delle proposte d'urgenza. Rileva che nel comizio di Cracovia parlarono gli oratori più veementi; ma la polizia intervenne solo quando si trattò di dare alle fiamme il ritratto di un monarca amico. Nessuo potrà mai affermare che fra i diritti guarentiti dalla costituzione vi sia pure quello di abbruciare il ritratto di un sovrano amico. Richiamandosi al discorso tenuto da Rigen durante la discussione del bilancio, il presidente dei ministri dice di assumere la responsabilità di tutto ciò che il Governo ha detto e fatto da quando egli vi appartiene. Che i partiti socialisti non abbiano fiducia in lui, anzi che diffidino di lui, è cosa che sa e vi si adatta, perchè egli è tra coloro i quali non vogliono scuotere le fondamenta dello Stato e desiderano il progresso senza tendenze sovvertitrici. Il presidente dei ministri rammenta ciò che disse nel suo discorso-programma a proposito delle decisioni indipendenti del Governo, e dichiara che le sue parole non si riferivano solo alle faccende nazionali ma a tutti i problemi; il Governo deve reclamare per sè questo diritto di decisione indipendente; e del suo onesto uso il ministro si fa mallevadore dinanzi alla Camera con la propria reputazione politica.

Le finanze dello Stato e il convegno delle Giunte provinciali.

L'oratore parla poi delle finanze dello Stato. Dice essere vero che da un anno esse accennano a migliorare, ma appunto perciò ci vuole maggior prudenza ancora, tanto più che al primo segno di operosità della Camera sono rinati mille e mille disideri della popolazione. Parlando delle condizioni finanziarie dei paesi dell'impero, il ministro rileva che le cessioni fatte dall'imposta sulla rendita e da altri cespiti ai fondi provinciali non sono sufficienti a sanare le finanze delle provincie. Condizioni speciali richiedono speciali provvedimenti. Perciò saluta con animo lieto l'imminente radunanza delle Giunte provinciali e desidera che i loro sforzi sieno coronati da successo (approvazioni). Passa quindi a trattare dei problemi insoluti, accennati nel discorso-programma, e dichiara che il Governo non vuole sciogliere singoli problemi a soddisfazione di un partito e a malcontento dell'altro, ma a soddisfazione di entrambi.

Il problema delle nazionalità.

Per ciò che concerne il problema nazionale, si richiama alle dichiarazioni fatte nel discorso-programma. Nonostante quanto è accaduto nelle prime conferenze czeco-tedesche, alle quali assistette, non ha perduto il suo ottimismo, basato sulla buona opinione che ha tanto dei tedeschi quanto degli czechi.

Le relazioni con l'Ungheria.

Parla quindi delle relazioni con l'Ungheria; dice di non volere evitare questo problema; certo non discuterà le faccende interne dell'Ungheria; ma si limiterà a precisare il punto di vista del Governo austriaco. Il Governo si basa sulla comunanza quale è legalmente stabilita nella legge sul compromesso dell'anno 1867 (approvazioni). Il Governo ritiene suo dovere di applicare lealmente tutti gli accordi e tutti i patti conclusi fra l'Austria e l'Ungheria. Ma se gli avvenimenti dovessero far sì che l'attuazione di questi patti e di questi accordi fosse vincolata a nuove condizioni o che le istituzioni dall'Austria ritenute comuni fossero toccate nella loro essenza o che si sollevasse la questione stessa della comunanza, il Governo austriaco, di pieno accordo con il Parlamento e con tutta l'opinione pubblica dell'Austria, saprebbe tutelare, calmo ma incrollabile, gli interessi austriaci (vivissime approvazioni). La Camera si persuaderà che quest'opera di difesa non sarà di parole (approvazioni). Il Governo austriaco difenderà energicamente la posizione di grande potenza della Monarchia, la quale è il risultato di un processo di cento anni, per la quale intere generazioni hanno sagrificato la miglior parte di se stesse, che le potenze di Europa riconoscono come una necessità e che guarentisce la pace ed è pure guarentigia del benessere e del prosperamento intellettuale dei cittadini dei due Stati (approvazioni).

Il presidente dei ministri dichiara di avere accettato il suo ufficio non per ambizione personale ma da impiegato obbediente al suo sovrano e dà alla causa, al servizio della quale si è messo, tutto ciò che possiede: la sua retta volontà e la sua modesta scienza. (Vivissimi applausi. Molti deputati si congratulano col presidente dei ministri).

Il dott. Klein, dirigente il ministero della Giustizia, ribatte gli attacchi mossi da Tavcar all'amministrazione della giustizia; dimostra sulla base di documenti come fossero infondati.

Kramarz parla a favore del monopolio dell'acquavite che darebbe maggiore elasticità al bilancio. Dice che all'Austria toccò una sconfitta nella concessione del trattato con la Germania. Parla a favore della comunanza politica con l'Ungheria, utile a consolidare la posizione commerciale-politica della Monarchia di fronte all'estero. La separazione economica dell'Ungheria non deve invece intimorire. Il presente momento, in cui sorge un pericolo comune da parte dell'Ungheria, è più che mai favorevole ad un accordo fra le naziolità dell'interno. Il Governo dovrebbe avere il coraggio di guarentire perfetta equiparazione a tutte le nazionalità.

La conciliazione fra tedeschi e czechi.

Menger rileva che il discorso di Kramarz ha migliorato le prospettive dell'accordo fra czechi e tedeschi; se si riuscisse ad attuarlo, mitigando se non eliminando gli antagonismi fra le due nazionalità, si toglierebbe l'ostacolo principale al miglioramento della situa-

Breiter parla delle condizioni di abbandono della Galizia.

Il dibattito è quindi interrotto.

Contro la Camera dei Signori.

Alla fine della seduta, Daszynski protesta violentemente contro l'intromissione illegale della Camera dei Signori nel regolamento della Camera dei deputati, che è perfettamente autonoma.

Seitz: I membri della Camera dei Signori sono la gente più inutile dell'Austria.

Daszynski: L'atto della Camera dei Signori è anche politicamente imprudente, perchè la Camera dei deputati non dev'essere disturbata nei suoi lavori da inframettenze, che potrebbero provocare la resistenza dei rappresentanti eletti dal popolo contro le presuntuose ingerenze di persone nominate da un fattore che non è tenuto a responsabilità costituzionale.

Sternberg: Non abbiate paura della Camera dei Signori, che finora non ha schiacciato neppure una mosca.

Seitz: Non non abbiamo paura; vogliamo soltanto dire che quegli impertinenti della Camera dei Signori non hanno il diritto di comandarci.

Daszynski: Quella nota della Camera dei Signori va semplicemente rimandata indietro a quella camera mortuaria dalla quale ci fu mandata (applausi dei socialisti).

Il vicepresidente scampanella, ed ammonisce l'oratore d'astenersi da espressioni sconvenienti.

Schalk, pangermanista: Finchè si può comprarsi un seggio alla Camera dei Signori con moneta sonante, quella gente non merita rispetto.

Seitz, al presidente: Faccia un po' il coraggioso con quei musi arroganti e presuntuosi della Camera dei Signori (applausi della galleria).

Il presidente invita la galleria ad astenersi da qualsiasi dimostrazione, altrimenti dovrà farla sgombrare.

Seitz scatta in piedi gridando: Anche la galleria ha diritto di parlare qui (applausi dei socialisti).

Sternberg: Protesto; la galleria qui non ha alcun diritto.

Daszynski continua poi dicendo che una Camera che ha avuto per presidente un Abrahamovitz, forse merita di essere insultata da un Lammasch, da un Auersperg o da un Windischgrätz; ma noi - dice - che siamo pur membri di questa Camera, e che siamo eletti dal popolo, non siamo disposti a subirci in pace le impertinenze di funzionari avariati, di nobili giocatori d'azzardo e di aristocratici automobilisti. L'oratore chiede quindi al presidente se è disposto a rinviare subito il rescritto trasmesso in proposito dalla Camera dei Signori.

Il presidente risponde che la presidenza, nel trattare la nota della Camera dei Signori, si atterrà rigorosamente alle norme del regolamento.

Prossima seduta domani.

Tisza e Andrassy.

BUDAPEST 14 (B). Il conte Tisza ha ricevuto oggi la visita del conte Giulio Andrassy. Il colloquio è durato mezza ora.

Il conte Andrassy partirà fra breve per Vienna, per dare relazione al re. Il giorno della partenza non è stato ancora fissato.

IL NUOVO LUOGOTENENTE DEL TIROLO.

INNSBRUCK 14 (N). Il luogotenente barone Schwartzenau sarebbe sostituito con il presidente della Carniola barone de Hein.

IL DISCORSO DEL TRONO

alla riapertura del Parlamento britannico.

LONDRA 14 (N). L'apertura del Parlamento seguì con grande solennità. Oltre al re, vi assistettero la regina e la coppia principesca di Galles.

Il discorso del Trono, con cui oggi fu riaperto il Parlamento, menziona con particolare sodisfazione la visita dei reali del Portogallo, dei sovrani d'un paese che per secoli fu legato alla Gran Bretagna dai vincoli della più intima amicizia.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE.

Indi continua: «La guerra scoppiata nello scorso anno fra la Russia e il Giappone purtroppo dura ancora. Il mio Governo si è dato cura d'osservare nel modo più scrupoloso gli obblighi che incombono ad una potenza neutrale.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI

dà ancora motivo ad apprensioni. I provvedimenti presi per disposizioni dell'Austria-Ungheria e della Russia sono risultati atti ad un certo miglioramento delle condizioni dei distretti turbati dai disordini. Un progresso si verificò specialmente con la riorganizzazione della gendarmeria. Nell'attuale impresa prestarono apprezzata cooperazione anche ufficiali appartenenti al mio esercito. Questi provvedimenti sono anche da completarsi con riforme radicali, specialmente nel sistema finanziario, prima che si possano attuare miglioramenti duraturi nelle amministrazioni delle provincie dell'impero turco.

Il discorso rileva con sodisfazione che fra i Governi d'Austria-Ungheria e di Russia hanno fatto recentemente delle proposte alla Porta in questo riguardo. Il mio Governo - continua il discorso - è d'accordo con i Governi delle altre potenze particolarmente interessate in quella importante questione.

LA CONVENZIONE D'ARBITRAGGIO CON LA FRANCIA.

Passando alla convenzione fra il Governo inglese e quello francese relativa alla sistemazione in via amichevole delle questioni concernenti gli interessi d'ambo i paesi, il discorso del Trono dice che questa convenzione fu già approvata e ratificata dal Parlamento francese. Il re esprime la fiducia che la convenzione produrrà vantaggiosi effetti per ambo i paesi e varrà a consolidare ancora più i rapporti amichevoli che intercedono fra i due Stati che l'hanno conclusa. Il discorso menziona anche i trattati arbitramentali con la Svezia e Norvegia, il Portogallo e la Svizzera, poi continua:

L'INCHIESTA PER L'INCIDENTE DI HULL.

Il mio Governo si è messo d'accordo con il Governo russo per costituire, in conformità ai principî della convenzione dell'Aja, una commissione internazionale d'inchiesta cui fu affidato il compito di assodare le circostanze in cui avvenne la catastrofe della flottiglia dei pescatori inglesi, catastrofe provocata dal procedere della flotta russa. La commissione è chiamata ad accertare la responsabilità dei fattori implicati in quel deplorevole incidente.

LA COSTITUZIONE TRANSVAALIANA.

Il discorso osserva poi che si sta seriamente provvedendo all'introduzione d'una costituzione rappresentativa nei Transvaal e spera che si faranno notevoli progressi verso la meta finale, che è l'introduzione della completa autonomia.

LA CONVENZIONE COL TIBET.

Indi il discorso si occupa della convenzione stipulata a Lhassa, per regolare i rapporti fra i Governi tibetano e indiano. Le grandi difficoltà che la nostra missione dovette affrontare furono superate egregiamente dai capi civili e militari della missione stessa. Il Governo cinese ha mandato a Calcutta una commissione allo scopo di trattare per una convenzione con la quale la Cina aderirà alla convenzione col Tibet.

UNA SERIE DI PROGETTI DI LEGGE.

Il discorso annunzia poi una serie di progetti di legge, tra i quali un «bill» diretto a limitare l'immigrazione di stranieri; uno sulla questione delle mercedi agli operai ed un terzo che allarga le disposizioni sugli indennizzi agli operai. Infine il discorso del Trono annunzia provvedimenti legislativi per una nuova divisione dei collegi elettorali.

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

L'indirizzo di risposta alla Corona. - Campbell Bannerman e il Governo.

LONDRA 14 (N). La Camera dei Comuni tenne oggi la sua prima seduta, affollatissima. I primi ministri Balfour e Chamberlain sono salutati al primo apparire da vivaci acclamazioni dei conservatori, mentre i liberali acclamano vivamente Campbell Bannerman.

Mout, conservatore, propone un indirizzo al re in risposta al discorso della Corona, ed esprime la sua sodisfazione che la questione per l'incidente di Hull sia stato rimesso a un tribunale d'arbitrato internazionale.

Campbell Bannerman attacca molto vivacemente il Governo e dice che la questione fiscale è una delle questioni più importanti. Il paese attende impazientemente l'occasione di pronunciare il suo giudizio. L'opposizione avanzerà fra breve alla Camera la proposta che la questione sociale sia sottoposta al paese.

Campbell Bannerman, continuando, crede la situazione politica gravida di pericoli. Il ministero è demoralizzato per gli interessi pubblici e prova ne è un discorso inopportuno di un membro subalterno dell'ammiragliato. (Applausi dei liberali). Il Civil Lord dell'ammiragliato Lee è evidentemente stanco di essere trascurato da tutti. (Applausi dei liberali, contradizioni dei conservatori) e perciò si è deciso a farsi un nome. E ciò gli è riuscito, giacchè migliaia di persone che finora non sapevano nulla di lui, sanno ora che esiste. (Applausi e contradizioni).

L'oratore dice poi che il mondo è indignato per il carattere micidiale della lotta nell'Estremo Oriente; l'oratore si dichiara certo che il ministro degli esteri tanto per sentimento umanitario come pure per naturale impulso coglierà la prima occasione per far valere l'influenza dell'Inghilterra in favore della pace. Per il contegno di Lansdowne in occasione dell'incidente nel Mare del Nord, l'oratore non può che avere parole di elogio e per l'accomodamento di questa faccenda l'Inghilterra deve essere molto grata alla Francia per i suoi amichevoli servigi. Infine Bannerman si occupa di altre questioni toccate nel discorso del Trono e domanda al Governo delle spiegazioni circa la missione inviata nell'Afganistan.

A MONTECITORIO.

Il riordinamento giudiziario.

ROMA 14 (N). Camera. Dopo le interrogazioni, si discute in prima lettura il progetto di modificazioni all'ordinamento giudiziario, modificazioni relative alle guarentigie e alla disciplina nella magistratura.

Ronchetti, guardasigilli, si richiama alla relazione stampata, riservandosi di rispondere alle eventuali obbiezioni.

Galluppi avrebbe desiderato che si affermasse la completa autonomia dell'ordine giudiziario, sottraendo totalmente la carriera dei magistrati all'ingerenza del potere esecutivo. Invece a questo concetto sembra abbia rinunziato il guardasigilli. Conclude dichiarando che pur facendo le sue riserve sul principio informatore della proposta, ritenendo necessari non pochi ritocchi, darà tuttavia voto favorevole al disegno di legge.

Rosadi, riservandosi di fare alla seconda lettura alcune osservazioni e proposte in singoli articoli, nota intanto che sarebbe stato più opportuno presentare non già separate proposte, ma tutto un complesso organico di provvedimenti.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

L'aula è piuttosto animata. Il presidente annunzia vari congedi per malattia, fra cui quello all'on. di Sant'Onofrio, sottosegretario agli interni. Tale annuncio provoca vivi commenti, poichè il Ministero degli interni rimane così privo di rappresentanza al Parlamento, data anche la malattia dell'on. Giolitti.

CAMERA FRANCESE.

L'elezione d'un vicepresidente.

PARIGI 14 (B). La Camera ha eletto vice-presidente il deputato Doumergue, proposto dai gruppi della Sinistra, contro il conservatore Denys-Cochin. Il primo ebbe 242 voti, il secondo 215.

Le voci del ritiro di Loubet, smentite.

VIENNA 14 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Parigi: Da fonte competente si smentisce recisamente la voce delle pretese dimissioni del presidente Loubet. Queste voci sono messe in giro per far credere che Loubet voglia ritirarsi essendo divenuta inevitabile la separazione della Chiesa dallo Stato, invece Loubet non pensa affatto di ritirarsi ed è anzi molto sodisfatto di aver messo al potere Rouvier, nel quale ha completa fiducia, evitando un ministero Clemenceau. Egli si ritirerà tutt'al più un mese prima che spiri il settennio della sua presidenza e cioè per il seguente motivo: L'elezione del nuovo presidente deve seguire un mese prima che spiri il suo settennio, cioè il 19 gennaio 1906. Ma nel gennaio 1906 deve essere rinnovato parzialmente il Senato e perciò si discute già se Loubet si ritirerà già nel dicembre, affinchè il Senato, nella sua nuova composizione, possa partecipare all'elezione del supremo capo dello Stato.

Un attentato in Russia.

BERLINO 14 (N). La «Berliner Zeitung» ha da Pietroburgo: Contro il capitano di città di Mohilev, colonnello Rodanoff, mentre con la figlia viaggiava in gita, uno sconosciuto tirò tre revolverate senza colpirlo. L'attentatore fu arrestato.

I polacchi e la rivoluzione.

LEOPOLI 14 (B). Tutti i giornali polacchi della Galizia, della Slesia e della Posnania pubblicano un manifesto nel quale si dice che tutto il popolo polacco, deplorando gli odierni avvenimenti nella Polonia russa e la dolorosa condizione degli operai russi, ritiene suo dovere di stimmatizzare il partito socialista che ha condotto gli operai su una via pericolosa per loro e per l'intera nazione. I polacchi respingono l'affermazione dei giornali esteri secondo cui il presente moto sarebbe il prologo della rivoluzione e affermano che l'agitazione odierna nella Polonia russa non parte dal partito politico polacco, giacchè qualsiasi consimile esplicazione è contraria ai principi della politica polacca.

I polacchi dichiarano che chiunque inciti la popolazione della Polonia russa a commettere disordini opera a danno del paese.

La riapertura dell'Università di Mosca.

MOSCA 14 (B). Oggi è stata riaperta l'università. Gli studenti ebbero licenza di discutere sulla ripresa delle lezioni, che cominceranno probabilmente dopo il 20 corrente.

La guerra.

Le scaramuccie in Manciuria.

TOKIO 14 (Reuter). Si telegrafa dal quartier generale giapponese: I russi hanno bombardato e attaccato due volte Vaitaoscian, ma furono respinti. Domenica alcuni riparti di fanteria russa attaccarono Lerpatie e Hansantai, ma furono del pari respinti. I russi continuano a trincerarsi nei dintorni di Hansantai.

PIETROBURGO 14 (B). Il tenente generale Sacharoff telegrafa allo Stato maggiore generale: La mattina del 13 corrente un riparto di cacciatori, al comando del capitano Pogrebnikoff, fu attaccato presso Nanschinpu, a sud-ovest di Baniapudza, da tre compagnie nemiche. Dopo un combattimento accanito, i giapponesi furono respinti. Lasciarono molti cadaveri, armi e munizioni. Un nostro ufficiale fu ferito leggermente.

L'11 corrente i giapponesi attaccarono al centro un bosco, occupato da nostri cacciatori, ma furono respinti.

Le forze russe.

TOKIO 14 (B). Secondo un rapporto da Liaojang, l'intero esercito russo scaglionato fra lo Schaho e Harbin è forte di 450.000 uomini, di cui 280.000 stanno sulla linea di battaglia. Si calcola che i russi abbiano perduto presso Heikontai 25.000 uomini.

Togo è partito.

TOKIO 14 (Reuter). L'ammiraglio Togo è partito ieri da Kobe. Si ritiene si sia recato al sud.

Intorno al richiamo di Kuropatkin

COLONIA 14 (N). La «Rheim. Westphälische Zeitung» ha da Pietroburgo la conferma che Kuropatkin fu realmente informato del suo richiamo, che seguì per sua propria domanda urgente, con la motivazione che egli non è più in grado di resistere agli strapazzi della guerra.

Il romanzo della contessa di Montignoso.

Le deposizioni della «bonne» - La contessa rinuncierebbe alla fuga.

VIENNA 14 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Dresda: Le «Dresdener Neueste Nachrichten» hanno da Firenze: Si viene ora a sapere che la «bonne» della principessina Monica, signorina Muth, sostenne che il conte Guicciardini era sempre solo con la contessa Montignoso. Più volte passò la notte nell'abitazione di lei. Una volta fu sorpreso mentre con le scarpe in mano entrava nella stanza da letto. Si interrogarono insistentemente le due cameriere della contessa, ma con esito negativo. La signorina Muth ripetè oggi la sua deposizione che fu assunta a verbale, dinanzi ad un regio notaio e a due testimoni con una precisione penosa; fu poi confrontata con i domestici della contessa. La signorina Muth pretende di aver visto una volta sul cuscino del letto della contessa l'impronta di due teste. Il resto della servitù però dichiara di non aver visto mai simili tracce. Molto più importante sembra la dichiarazione dei vetturali che negli ultimi mesi condussero ospiti alla villa i quali dissero che tutti gli ospiti ritornarono sempre in città e nessuno di essi passò mai la notte nella villa.

Quindi la contessa Montignoso si dichiarò pronta per porre fine allo scandalo nell'interesse della figlia e della Casa reale sassone di consegnare un mese prima la bambina che essa potrebbe tenere fino al 15 maggio.

La «N. Fr. Presse» ha la conferma di questa notizia in un telegramma da Firenze il quale dice: La contessa Montignoso si è dichiarata or ora disposta a consegnare la principessina Anna Monica alla bonne Muth ed al consigliere di giustizia Körner.

Strangolatore della moglie.

FIRENZE 14 (N). Nella propria abitazione fu trovata strangolata la ventiduenne Argene Fuscati maritata da quattro mesi. Si arrestò il marito impiegato ferroviario il quale è ritenuto l'uccisore.

Naufragio.

AMBURGO 14 (N). Il bark norvegese «Leopoldo» è affondato nel Mare del Nord. Parte dell'equipaggio si salvò, il resto probabilmente perì.

CONSIGLIO INDUSTRIALE IN VIENNA

Per un molo nel vallone di Zaule. - La trasformazione della „Trieste-Parenzo".

VIENNA 14 (B). Nella seduta pomeridiana di ieri del Consiglio industriale, il consigliere superiore edile Günther diede relazione, in nome della terza sezione, sulla proposta del membro Zarotti per la costruzione di un molo nel vallone di Zaule e propose: Il Consiglio industriale raccomanda al Governo la costruzione di un approdo a San Sabba; l'escavo di una cunetta e la trasformazione della linea ferroviaria Trieste-Parenzo, dalla pilatura di riso alla valle di Zaule, in una ferrovia a scartamento normale. Si raccomanda in questa evenienza al Governo di effettuare i lavori di escavo in propria regia, di aumentare il parco dei cavafango e di provvedere a che si destinino nel bilancio i mezzi occorrenti all'uopo.

Zarotti si associa a queste proposte.

Il dott. Krasny, segretario ministeriale, dichiara, in nome del ministero delle ferrovie, che questo è pronto a tener conto della desiderata trasformazione della linea ferroviaria Trieste-Parenzo, per quanto le spese potranno essere coperte dagli incassi.

Le proposte della terza sezione furono approvate.

Il disegno di legge per i danni causati dagli automobili.

Il dott. Fries dà relazione sul disegno di legge intorno alla responsabilità per i danni causati dagli automobili. Propone di esprimere il parere essere impossibile di promulgare questa legge, sino a che non vi sieno eguali leggi in Germania e in Francia, giacchè essa riuscirebbe dannosa all'industria degli automobili. Prima di promulgarla si dovrebbero costringere tutti i proprietari di automobili ad associarsi allo scopo di assicurarsi contro le conseguenze della responsabilità suddetta. Intanto si potrebbe creare una legge generale di circolazione nell'impero, regolare la circolazione degli automobili mediante prescrizioni di polizia obbligare tutti gli automobilisti a numerare le loro vetture e creare una novella di legge stabilendo la responsabilità dei proprietari di automobile per i danni recati dai loro macchinisti.

Il capo sezione Stibral si richiama alle dichiarazioni del ministro del commercio e afferma che il ministero del commercio appoggia lo sviluppo dell'industria degli automobili.

La proposta del relatore è approvata.

Si accoglie pure la proposta del cons. imp. Glaser sulla ripartizione individuale del contingente dello spirito.

Il contratto col Lloyd.

Contro il trasferimento della sede della Società a Vienna.

Nella seduta di stamane il Consiglio industriale ha trattato della rinnovazione del contratto col Lloyd.

Dopo la relazione di Singer, il dott. Lueger parla a favore della statizzazione del Lloyd o della creazione di una nuova società forte di capitali o del trasferimento della sede della società a Vienna.

Il cav. de Vukovich è favorevole alla statizzazione, dato che sia ineffettuabile il risanamento del Lloyd; è contrario però all'istituzione di una nuova società.

Il dott. Kolischer si dichiara contrario alla statizzazione del Lloyd; si deve invece prendere in seria considerazione l'istituzione di una nuova società, se non è possibile sanare le condizioni del Lloyd.

Il dott. Schenker-Anger parla della riorganizzazione del Lloyd, la cui rendibilità è impedita dagli insufficienti mezzi finanziari.

Il relatore Singer parla a favore della rinnovazione del contratto, e rileva i meriti del Lloyd.

La proposta del relatore è approvata. E' respinta con 50 voti contro 15 quella per il trasferimento della società a Vienna.

Le forze idrauliche e le ferrovie alpine.

Si approva quindi la proposta concernente l'opportuno sfruttamento delle forze idrauliche per le nuove ferrovie alpine. Nel corso della discussione, il consigliere di sezione de Fries dichiara che il dicastero centrale rivolge il suo interesse allo sfruttamento delle forze d'acqua e spera che di tal guisa si possa migliorare la situazione economica generale dei paesi alpini, poveri d'industrie. Nel creare il catasto delle forze d'acqua si dovrebbe far tesoro delle esperienze raccolte nella Svizzera. Il ministero delle ferrovie appoggerà tutti gli sforzi fatti per utilizzare le forze idrauliche e specialmente i lavori preliminari necessari per la creazione di un catasto.

Le proposte del relatore sono approvate.

CRONACA LOCALE

UN „ESPERTO."

La questione della scuola slovena a Trieste sembra essere venuta di moda a Vienna. Non bastavano le invettive del deputato Ploj, delle quali non ci fu impresa difficile dimostrare sabato l'infondatezza e la malignità. La controversia si va a cacciare persino nelle adunanze della Società giuridica viennese!

Questa associazione ha indetto un'inchiesta sui famosi «Studi» governativi per la riforma dell'amministrazione interna, alla quale in varie sedute sono andati partecipando quali «esperti» uomini illustri della scienza e della pratica. Nell'ultima tornata ha parlato il consigliere aulico barone de Hock, che non seppe dare alla sua invocazione di sempre nuove catene all'autonomia comunale fondamento migliore di questo che segue: «Egli confortò - scrive la «Neue Freie Presse» riferendo sull'adunanza - egli confortò la sua affermazione con esempi tratti da Trieste e Leopoli, dove semplicemente s'ignorano gli incarichi del Governo e le decisioni dei supremi Tribunali. Egli accennò fra altro che ad esempio da lungo tempo fu ordinato alla città di Trieste di istituire una scuola popolare per la minoranza slovena, ciò che sino ad oggi non è avvenuto».

Quante parole, altrettante inesattezze. Nè da lungo nè da breve tempo non fu **mai** ordinato al Comune di Trieste di istituire una scuola popolare per la minoranza slovena. Il Comune ha anzi istituito non una, ma dieci scuole slovene; non però per ordine di chicchessia, ma per libera propria disposizione. In quanto alla scuola slovena in città, a cui evidentemente allude il bar. de Hock, l'unico ordine pervenuto da Vienna dice al Comune di **non** fare la scuola slovena. Il Ministero in fatti col suo rescritto dd. 29 agosto 1902 N. 27102 - citiamo date e numeri burocraticamente - ha respinto il ricorso degli sloveni e confermato la decisione luogotenenziale 2 maggio 1899 con cui veniva riconosciuta infondata la pretesa della scuola slovena in città. Il Tribunale amministrativo ha bensì annullato la decisione ministeriale, ma non già per ragioni sostanziali, ma solo per difetto formale, implicitamente anzi proclamando che manca alla domanda degli slavi una condizione essenziale, cioè la distanza della prossima scuola slovena del suburbio di almeno quei quattro chilometri che la legge generale scolastica prescrive. E dopo la sentenza non fu ancora neanche ripresa la trattazione nè spetta al Comune tale cómpito.

Dov'è dunque l'ordine da Vienna al quale il Comune non avrebbe corrisposto? E pensare che su di un'affermazione in tal modo destituita di ogni fondamento il bar. Hock - consigliere aulico, si noti, della Luogotenenza dell'Austria inferiore - ricama le sue teorie distruggitrici delle autonomie comunali! Alla Società giuridica viennese auguriamo che il bar. Hock non trovi imitatori fra gli «esperti» da essa chiamati a giudicare sui progetti governativi.

Il processo Vidusso alla Camera viennese.

Il trattamento del Vidusso a Trieste.

Ieri l'Unione parlamentare italiana ha fatto oggetto di un'interpellanza il recente processo contro il sig. Felice Vidusso. Ecco il testo dell'interrogazione dell'on. Malfatti e consorti, che ci perviene per telefono da Vienna sulla base del resoconto stenografico:

«Il giorno 6 febbraio fu tratto dinanzi alla Corte d'Assise di Vienna il signor Felice Vidusso di Trieste per rispondere del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità. Venne invece ritenuto colpevole del delitto previsto al § 305 Cod. pen. e condannato a un mese di arresto rigoroso.

«Per giungere a tale risultato, il Vidusso fu tenuto in arresto inquisizionale per ben sei mesi e ciò senza riguardo al disposto del § 190 del Regolamento di procedura penale, il quale ammette una detenzione inquisizionale nella massima durata di tre mesi e anche questa soltan-

to in casi particolarmente gravi e sotto determinate cautele. Il fatto non può trovar altra spiegazione che nel sistema applicato da tempo in Austria a danno degli italiani.

«E invero se non si fosse trattato d'un italiano non si sarebbe elevata un'accusa così grave, la quale implica una pena che va da 5 a 10 anni di carcere, per il futile motivo della riproduzione con la scrittura in un limitato numero di copie, di una poesia che rimonta al 1848 e che può essere letta da chiunque, stampata, nelle biblioteche; certo poi non si sarebbe sottratto l'accusato ai suoi giudici naturali, meglio degli altri in grado di conoscere l'ambiente in cui veniva commesso il reato, ricorrendo anche all'odiosità della delegazione a un giudizio speciale e tale che si aveva motivo di ritenere avverso alla nazionalità cui l'accusato appartiene.

«Un tale contegno, contrario alla giustizia e alla legge, dev'essere altamente deplorato, come si deve puranco biasimare il modo come venne condotta la pertrattazione penale. Il presidente del dibattimento, con interrogazioni e osservazioni che nessun rapporto avevano con la causa, violò le norme fondamentali del diritto penale e lese il diritto che compete, in forza delle leggi fondamentali, a ogni cittadino, di iscriversi a una piuttosto che ad un'altra associazione, quando la legale esistenza di queste sia riconosciuta dal Governo. Con quale diritto il presidente rimproverò al Vidusso di aver appartenuto come socio alla «Vita dei giovani», alla «Società Ginnastica triestina» e alla «Lega Nazionale»? Qual diritto aveva il presidente di qualificare le tre società come associazioni politiche, mentre tali non sono? Quale necessità lo spinse a rivolgere al sig. Vidusso domande tendenziose e suggestive, espressamente vietate dai paragrafi 232 e 235 del Regolamento di procedura penale, come quella se Trieste sia terra italiana, cosa che ogni scolaretto sa? Evidentemente nient'altro che l'avversione alla nazione italiana e il desiderio di ottenere più facilmente da compiacenti giurati, per moventi politici, una sentenza di condanna. A tale tendenza dev'essere stata ispirata puranco la scelta di un interprete che svisava la traduzione a danno dell'accusato e che si permetteva osservazioni, a lui meno che ad altri, lecite.

«Lo svolgimento di quel processo penale autorizza i peggiori sospetti a carico dell'amministrazione giudiziaria austriaca e getta una sinistra luce sui principî a cui essa si informa quando si tratta di giudicare italiani per reati di natura politica. Stigmatizzando quanto è avvenuto nel caso Vidusso e affinchè un tale sistema cotanto ingiusto contro gli italiani, non abbia a preludere a un trattamento ancora peggiore delle condizioni eccezionali loro fatte di fronte agli altri popoli della monarchia, i sottoscritti sono costretti a chiedere a S. E. il sig. dirigente il ministero della giustizia:

«E' l'Eccellenza Vostra disposta a intervenire con ogni energia, a tutela della giustizia, della verità e del diritto sacrosanto di ogni cittadino di essere trattato ugualmente agli altri e in conformità alle vigenti prescrizioni di legge e ad impedire che abbiano a ripetersi procedimenti simili a quello condotto contro il signor Vidusso?»

Seguono le firme di tutti i deputati italiani.

★

Il signor Felice Vidusso - il giovane triestino che fu condannato testè dalle Assise di Vienna a un mese d'arresto rigoroso, perchè ritenuto colpevole di aver riprodotto con il «ciclostyle» l'«All'armi» di Mameli - ha narrato al confratello meridiano alcune particolarità della sua detenzione e dell'inquisizione cui fu sottoposto nella prigione dei Gesuiti, sulle quali richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri deputati perchè, raccolti gli elementi di prova che riterranno necessari, portino il grave caso dinanzi alla Camera, e alla più alta protesta in nome della civiltà e del sentimento umanitario contro il trattamento che risulterebbe fatto nelle carceri di Trieste agl'inquisiti politici, associno la domanda di provvedimenti che assicurino contro il ripetersi di simili casi e provino che la giustizia è veramente eguale per tutti, anche per coloro che sono incaricati di amministrarla.

Il signor Vidusso, dopo aver reso omaggio alla onestà del trattamento da parte del personale carcerario viennese e alla correttezza del giudice istruttore del Tribunale provinciale di Vienna, narra che a Trieste «appena arrestato, fu posto in una cella a pianterreno, nella cella N. 5, nella quale, come rilevò più tardi, venivano posti i detenuti per infrazione disciplinare, e vi rimase un mese sempre solo; la cella era umida ed i serramenti imperfetti onde dovette rimanere colle finestre quasi sempre aperte, tanto che in momenti di pioggia l'acqua veniva nella cella, e si ricorda che una notte, febbricitante - aveva 39 o 40 gradi di febbre - dovette trasportare il suo pagliericcio in mezzo alla stanza per non bagnarsi. Replicatamente chiese di venir trasportato all'ospitale abbisognando di cure speciali, ma le sue domande furono sempre respinte».

Interrogato come fosse stato trattato dal giudice istruttore dott. Barzal, il signor Vidusso, così risponde: «Meglio che ogni definizione valgano i fatti: le basti, che la comunicazione dell'arresto mi è stata data dal dott. Barzal in questa forma: «per persuaderla che ella è l'autore della trascrizione della poesia, la mando oggi ai Gesuiti». E poi si immagini, che essendomi lamentato della lunga prigionia e dell'isolamento nel quale mi trovavo ed avendo espressa l'idea che se si prolungasse, sarei diventato pazzo, il sig. Barzal mi rise ironicamente in faccia, dicendomi: «la prego di avvisarmi telefonicamente cinque minuti prima, acciocchè io prenda le opportune disposizioni». Spesso - aggiunge il signor Vidusso - il dott. Barzal veniva a trovarmi in cella per accertarsi se ero diventato pazzo e mi diceva: «Com'è che non è diventato ancora pazzo? Che cosa aspetta? Non si dimentichi di telefonarmi!»

Sul suo trasporto dalle carceri dei Gesuiti a quelle di via Tigor, il signor Vidusso narra quanto segue: «Venni accompagnato da quattro guardie, due che mi precedevano e due che mi seguivano e da due agenti in borghese, dei quali uno mi teneva ammanettato. E quando mi trovai alla presenza del dott. Barzal e gli mostrai il polso che portava i segni delle manette e protestai per le forme della traduzione che avevo subito, il dott. Barzal si mise a gridare: «E' ora di finirla con questi scherzi; si ricordi che lei non è in una bettola ma di fronte all'autorità e si ricordi che se continuerà a protestare prenderò delle misure disciplinari». E' vero però che alle 10 di sera per disposizione del dott. Barzal ricevetti la visita del medico carcerario il quale veniva probabilmente a vedere se avevo perduto la mano».

Questi i brani della narrazione fatta dal signor Vidusso, da noi riprodotti testualmente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Stossich, dalla famiglia dell'on. Ermenegildo Mazzoli cor. 30; dal signor Luigi Mell cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Finzi, dal sig. Carlo Dussich cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Giorgio Tossich, dall'amico Giuseppe Zanca cor. 10.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dai sigg. Mario e Maria Strudthoff corone 50.

Per una partita a tarocco, da Carlo Tronchlic cor. 1.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Montona, ci pervennero:

Ricavato da una mascherata di liquoreria, cor. 20.

Desistenza completa per i fatti d'Innsbruck. Abbiamo da Vienna: L'«Extrablatt» ha da Innsbruck che l'inchiesta giudiziaria contro gli studenti italiani, che nella notte del 3 novembre furono costretti a difendersi col revolver, e che perciò erano stati arrestati e posti sotto processo, finirà con un conchiuso di desistenza.

La stessa notizia è recata anche dalla «N. F. Presse», che assicura essere imminente la sospensione dell'istruttoria tanto contro gli studenti italiani quanto contro i tedeschi implicati nella questione.

Ferdinando Galanti alla Minerva. Un ritorno, dopo parechi anni, vivamente desiderato: Ferdinando Galanti, il chiaro letterato veneziano, sta per scambiare ancora una volta la sua cattedra di Padova con quella ospitale della nostra Minerva. Ferdinando Galanti parlava la prima volta fra noi sul «Leopardi poeta»: venerdì prossimo egli inanellerà al ciclo delle letture sulle città e regioni italiane un suo discorso su «Venezia e San Marco». Argomento carissimo al suo cuore: giacchè egli appartiene alla nobile schiera degli appassionati di Venezia: le dedicò in passato una monografia dove la ritrasse nei tempi di Carlo Goldoni; gliene dedicò un'altra dove la ritrasse nella gloria del suo Tintoretto.

Ferdinando Galanti è uno degli ultimi cavalieri della falange manzoniana, che per molti decenni condusse la letteratura d'Italia: poeta spirituale, aveva nella giovinezza a suoi mallevadori innanzi al pubblico Arnaldo Fusinato e Cesare Correnti; al più recente suo volume di versi «Spirito e cose» dettava la prefazione Angelo de Gubernatis, e i critici riconoscevano in esso una spontanea e copiosa vena di lirica e di pensiero, che correva con propria ispirazione e con propria nobiltà d'ideali nei nostri tempi.

Intorno a questo valoroso ingegno certamente il pubblico della Minerva, come già per la lettura leopardiana, così anche quest'anno si affollerà: Venezia attira, e l'eloquenza del prof. Galanti promette una rievocazione assai bella.

Università del popolo. Il prof. Luigi Grandi terrà quest'oggi, alle 8.15, nella sala della Borsa, la sua quarta ed ultima conferenza «Sulla vita degli antichi romani», e parlerà sugli schiavi e liberti, esponendo con copiose proiezioni, il vestiario della sposa romana, il rito matrimoniale, le varie acconciature femminili del capo, gli oggetti della «toilette» femminile e maschile, le tavolette di cera e la suppellettile scolastica, i letti, un banchetto romano, vasi e bicchieri, fiaschette lagrimali e una via con monumenti sepolcrali.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunziata adunanza scientifica dell'Associazione medica. Aperta la seduta il prof. Welponer commemorò con sentite parole il socio defunto dott. Sterle ed invitò l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio. Comunicò poi che in seguito al ritiro del presidente dott. Brettauer hanno dato le loro dimissioni anche i revisori effettivi, i revisori sostituti ed i membri del Collegio degli arbitri, sicchè al prossimo Congresso generale ordinario si dovrà passare all'elezione di tutte le cariche sociali.

Il dott. Nicolich presentò un signore guarito da lunghissima malattia, che rese necessaria un'uretrotomia esterna e cateterismo retrogado, quattro uretrotomie interne e 15 litotrizie.

Il dott. Ferrari mostrò alcuni reni cistici congeniti; il prof. Welponer una mola tuberosa, espulsa dopo quasi dodici mesi di gestazione ed aggiunse alcune considerazioni sulla genesi di questa alterazione.

Il dott. Angelo Luzzatto parlò sulla cura ospedaliera delle gastro-enteriti infantili. Dopo aver accennato alle condizioni tristissime dell'igiene infantile della nostra città, dove nell'ultimo decennio sopra 100 bambini nati vivi, 23 morirono già nel primo anno di vita, parlò su quanto è stato fatto all'estero per migliorare le condizioni dei lattanti. Diede poi ampia relazione sui casi di gastro-enterite infantile, che furono accolti nel riparto speciale aperto nell'Ospedale civico durante i mesi d'estate, dimostrando come con un trattamento razionale, che abbia per fondamento l'alimentazione naturale con latte di donna si possano ottenere risultati brillanti. Concludendo il dott. Luzzatto propose come mezzi per diminuire la grande mortalità dei lattanti nella nostra città: di ampliare il riparto per le gastro-enteriti estive, di unirvi un ambulatorio per la cura dei lattanti, con distribuzione gratuita di medicine e vendita di latte a prezzo di costo sotto il controllo municipale e di distribuire all'atto d'iscrizione della nascita di un bimbo alle rispettive madri un breve trattatello d'igiene infantile. Alla discussione presero parte i dott. Krstulovic e prof. Welponer. Dopo di che la seduta fu levata.

Le nuove disposizioni sul riposo domenicale e i fornai. - Il pane fresco alla domenica. Le nuove disposizioni luogotenenziali avendo abrogata la decisione della Luogotenenza sul riposo di 21 ore nelle domeniche emanata il 28 novembre del 1903, fanno sì che d'ora in poi ad incominciare da domenica prossima, il pubblico avrà pane fresco come nei giorni feriali. Questa la buona notizia che abbiamo dato ai lettori lunedì della scorsa settimana.

Ai proprietari di panetterie però le nuove disposizioni danno largo campo di discussioni e ciò per i seguenti motivi: L'ordinanza luogotenenziale abrogando il riposo domenicale di 21 ore, stabilì pure che: «agli operai che vengono occupati per più di tre ore nella domenica, si dovrà accordare un riposo di almeno 24 ore durante la domenica successiva, oppure, se ciò non fosse possibile con riguardo all'esercizio, in un giorno di lavoro, oppure un riposo di 6 ore per volta durante due giorni della settimana».

Questa prima parte della decisione luogotenenziale lasciò insoluta la questione degli apprendisti, se cioè eglino debbano o no godere del riposo suppletorio, e per l'interesse dei pistori viene a sollevare due questioni: quella delle mercedi da fissarsi ai lavoranti supplenti e quella del trasporto del pane a domicilio da parte dei lavoranti in giornata di riposo, ed eventuale mercede.

Supplire a ciò non può che un amichevole concordato fra principali e operai per cui la nomina di una commissione mista si rendeva indispensabile e questa proposta la fece ieri nel pomeriggio la direzione del Consorzio dei pistori nel congresso generale tenuto appositamente. Convennero al congresso una cinquantina di consortisti i quali su proposta del sig. Chiaruttini elessero i delegati consortisti concedendo loro pieni poteri. Furono eletti i signori: P. Chiaruttini, M. Obersnu, V. Skerk, G. Fabian, G. Dollenz, C. Gruden e G. Bravin.

La seconda questione sollevata dalla nuova decisione luogotenenziale si è quella che pur concedendo il riposo suppletorio agli operai e abolendo il riposo domenicale di 21 ore, la Luogotenenza ordinò che: «il lavoro di confezione del pane debba cessare alle 7 ant. della domenica per venire ripreso alle 10 di sera, salva e riservata la mezz'ora dalle 7 alle 7½ pom. per la preparazione del lievito».

Ieri quindi, i congressisti, dopo animata discussione, deliberarono d'inviare alla Luogotenenza tre delegati con l'incarico di chiedere l'abrogazione di questa disposizione disponendo nel senso che il lavoro debba cessare alle 10 ant. della domenica - anzichè alle 7 - e possa venire ripreso alla sera - anzichè alle 10 - a facoltà. Quali delegati vennero eletti i signori Chiaruttini, Obersnu e Dollenz.

Rappresentava l'autorità industriale al congresso il dott. Jellersitz. Il congresso incominciato alle 4 e mezzo, alle 6 e mezzo dal presidente sig. Leopoldo Furian venne sciolto.

Congressi sociali. Domani, alle 8 pom., l'Unione velocipedistica terrà in una sala dell'Hotel Metropole il suo congresso generale ordinario, per la presentazione del bilancio 1904 e l'elezione della rappresentanza sociale.

Il veglione dello Sport. Oggi dunque si darà al Politeama Rossetti il Grande Veglione dello Sport» il quale promette di riescire brillantissimo visto l'eccezionale interessamento della gioventù sportiva a questa festa.

La Società Americana volle concorrere alla riuscita della veglia promovendo la venuta del pallone dirigibile «The Thunderbolt» della Colossal American Congregation Walkersport.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato e addobbato con trofei d'armi ed attrezzi favoriti per l'occasione dalle ditte Angelini e Benardon, Olivetti e Comuzzi, L. Peritz, Fratelli Dolfi, Fratelli Frennez successori, A. Pontini e C., Società Alpina delle Giulie, Società di Scherma, Palestra Pia Casa dei poveri, Scuola d'equitazione A. Bonitta, C. Greinitz Neffen, Carlo Gortan, Circolo Triestino Lawn-Tennys, ecc. Il bravo floricoltore Fonda e i signori G. Rossi e A. Stancich da più giorni lavorano per la decorazione del palcoscenico e del teatro. Sono pure preannunziate parecchie mascherate sportive.

Croce Rossa. Domani sera, al Goldoni, vi sarà l'annunziata grande veglia mascherata a vantaggio della Croce Rossa. Il teatro sarà addobbato artisticamente. Suonerà l'orchestra del Verdi. A questa veglia si interviene in maschera o in abito da ballo.

★ Al Comitato della Croce Rossa, pervennero: dalla sig.a Margherita Dreher corone 100, dalla signora Elena G. Economo cor. 100, dalla baronessa Angiolina de Reinelt, per due biglietti d'ing. cor. 100, dal signor Podestà, cav. de Sandrinelli cor. 50, dalla signora Carolina Rahl cor. 50.

Esposizione di lavori d'ebanisteria. La esposizione del concorso di scultura in legno, rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 19 corr. anzichè fino a mercoledì 15 corr. come era stato destinato.

Per le famiglie delle vittime dei fatti di febbraio. A vantaggio delle famiglie dei morti e dei feriti nelle giornate del febbraio 1902 a Trieste, ci furono rimesse:

Raccolte sul piroscafo *Tirolo*: N. N. cor. —.40, Draghicevich Ettore —.40, Tressini —.40, Polese —.40, Antich Felice —.40, Zanco Matteo —.40, Urdich —.60, N. N. —.20, Pavicich Giacomo 1—. — Raccolte sul piroscafo *Euterpe*: Milutin Giovanni cor. 1.—, Milutin Giovanni —.50, Braicovich Simeone —.50, Mosettich Vittorio —.50, Bafchin Giuseppe —.50, Bacotta Giovanni 1.—.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Finzi, dalle signore Vittoria Voghera ed Elvira Sacerdoti, di Roma, nipoti dell'estinta, cor. 20 a favore della Lega Nazionale, cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica e cor. 20 a favore del nuovo tempio israelitico; dal signor Vittorio Ugo Pontini e consorte cor. 10 a favore di convalescenti poveri del civico ospitale; dalla sig.a Teresa Prister ved. Camis cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves; dai sigg. Engenia e Carlo Kern cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico; dai sigg. Ferdinando e Augusta Braun cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della signora Domenica Sbriscia dai sigg. Vittoria e Riccardo Leipziger cor. 20 a favore dell'«Igea»; dal personale del caffè alla «Stella polare» cor. 40 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo D'Italia dai sigg. dott. Rodolfo Fuchs e consorte cor. 10 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione medica.

Per onorare la memoria del signor Santo Solazzi dal sig. Giovanni Debarbora cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

La querela contro la condanna a morte. Addì 28 marzo p. v. sarà discusso dinanzi alla Corte di Cassazione in Vienna il gravame di nullità presentato dalla difesa di Antonio Freno contro la sua condanna alla pena di morte per l'uccisione della guardia di p. s. Nagode.

Partenza di emigranti per Nuova York. Ieri sera alle 8, partì dal nostro porto per Palermo e Nuova York, il piroscafo «Gerty, cap. Descovich, della «Unione aust. di navigazione». Col «Gerty» partirono per Nuova York 1264 passeggeri di terza e 5 di prima classe. Fra i primi notammo moltissime famiglie russe che si recano in America a respirare più pure aure di libertà.

A proposito dei funerali del giovane operaio Paolo Vidali, dei quali riferimmo ieri, veniamo pregati di rilevare che il coro della Federazione fra lavoratori non cantò, ma intervenne in corpore, in omaggio all'estinto, che fu direttore dell'associazione corale stessa.

30.000 sacchi di caffè. Ieri mattina proveniente da Santos, Rio Janeiro scali e Fiume, arrivò qui in 32 giorni di viaggio, il piroscafo del Lloyd «Orion» al comando del capitano V. Carmelich avente un carico di caffè per la nostra piazza composto di 30.000 sacchi. Dopo che la commissione medica portuale recatasi a bordo dell'«Orion», ebbe constatato che i componenti l'equipaggio godevano tutti perfetta salute, gli concesse la libera pratica. Per lo scarico il piroscafo andò ad ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 9 del Punto franco.

Morte improvvisa. Fu chiesto ieri il soccorso dell'Igea per il giornaliero Pietro Peresitz, di 84 anni, abitante in via del Ponte 6. Ma quando il medico giunse al luogo indicato, trovò il vecchio già morto probabilmente per aneurisma.

Gravissima disgrazia durante il lavoro. Ieri mattina il macellaio Vittorio Fano, di 22 anni, abitante in via Cologna N. 13, occupato nella macelleria di Pietro Stabile in via Santa Lucia, era intento a tagliare un vitello, quando il coltello gli cadde di mano e lo colpì al femore della gamba destra. Dalla ferita sgorgò subito il sangue a fiotti, percui un compagno del Fano lo fece salire in una carrozza e lo condusse all'Ospitale. Colà il dott. Grisogono constatò che l'arteria femorale era recisa, percui gli fece subito l'allacciamento. In causa del molto sangue perduto lo stato del Fano è assai grave. Fu accolto nel decimo riparto.

Travolto da un carro. Ieri nel pomeriggio dalla madre fu accompagnato alla Guardia medica il ragazzo Stanislao Rapotes, di 10 anni, abitante a Cosina N. 7, il quale aveva una ferita al naso ed una alla palpebra superiore destra. Il medico dovette fargli quattro suture. Egli era stato travolto da un carro sulla via di Fiume.

Travolta da una vettura. Iersera verso le 7 la guardia di p. s. N. 37 accompagnava in vettura alla Guardia medica Teresa Cociancich, di 48 anni, sarta, abitante in via delle Sette fontane N. 1, la quale in via della Ferriera era stata travolta da una vettura. Il dottore di turno le riscontrò la frattura del radio destro e quella del femore destro. Con lettiga la fece trasportare all'ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto.

Incendio di bosco. Ieri verso le quattro del pomeriggio alcune nuvole di fumo che si elevavano altissime dal monte soprastante Barcola lasciavano capire che colà era scoppiato un incendio, e poichè case ivi non ci sono, il fuoco si era appreso al bosco.

Una guardia avvertì telefonicamente della cosa l'appostamento principale dei vigili e si recò subito sul luogo un treno di campagna sotto gli ordini del luogotenente Chaudoin. Il fuoco s'era appreso per causa ignota all'erba ed agli arbusti di un fondo comunale, presso il bosco di pini, e si era esteso a circa 5000 metri quadrati di terreno. Ne avevano incominciato l'estinzione gli operai addetti ai lavori ferroviari presso la galleria della Transalpina e la ultimarono i vigili dopo un'ora e mezzo di indefesso lavoro.

Un avventore misterioso. Tra i frequentatori dell'osteria di Giuseppina Ferlich, in via Giulia N. 31, c'era un uomo decentemente vestito, una specie di misantropo, il quale prendeva posto ad un tavolo isolato e non scambiava mai parola con alcuno. Nessuno lo conosceva e neanche l'ostessa riuscì a scoprire chi fosse e che cosa facesse. Una sera, tre settimane fa, lo sconosciuto pregò la Ferlich di custodirle fino al giorno seguente un pacco che aveva portato con sè. La donna accettò, ma da quel momento non vide più il misterioso cliente, percui, ieri mattina portò il pacco all'ispettorato di Guardiella, dove narrò come ne era entrata in possesso. L'ispettore aprì il pacco e vi trovò dentro una pezza di 46 metri di cotonina del valore di circa 54 corone.

Viaggio gratis. Quando il piroscafo «Carlo», proveniente da Algeri e diretto per Trieste, fu uscito dal porto di Bona, nel quale aveva fatto una breve fermata, uno dei fuochisti trovò nascosti nel carbonile due giovanotti a lui sconosciuti e, immaginando che si fossero appiattati colà per fare il viaggio gratis, avvertì il capitano. Questi fece condurre i due giovanotti sopra coperta e li interrogò. Gli interpellati si qualificarono uno per Leo Vandros, di 26 anni, calzolaio, da Nancy, e l'altro per Emilio Brigiont, di 22 anni, falegname, dall'Havre, entrambi appartenenti al quarto reggimento della Legione straniera francese. Aggiunsero di aver disertato e di aver fatto la strada da Algeri a Bona a piedi appunto con l'intenzione d'imbarcarsi su un piroscafo che li avrebbe condotti lontano da quei paesi.

I due messeri erano affatto privi di denaro.

Il «Carlo» giunse nel nostro ieri mattina ed il capitano consegnò i due giovanotti all'ufficiale Kreiner, il quale li fece condurre agli arresti a disposizione del Tribunale presso il quale dovranno rispondere della truffa commessa.

Furti e furterelli. Ieri tra le 7 di mattina e le 7 di sera, ignoti ladri penetrarono con una chiave adulterina nell'abitazione di Ignazio Selner, in via delle Candele N. 1, ed asportarono quanto trovarono di loro gradimento e cioè: alcuni oggetti preziosi ed alcuni effetti di vestiario del complessivo valore di circa 250 corone. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia ed un funzionario si recò ad assumere i rilievi di legge.

★ La signora Angela Guerci, abitante in via del Sapone N. 5, fu derubata nel pomeriggio dell'11 corr. di un sacco contenente due cortine di stoffa, un lenzuolo ed una giacca da donna del valore complessivo di 20 corone. Iersera la danneggiata denunciò il furto alla Polizia.

★ La ditta R. Nani, in via S. Francesco d'Assisi N. 12 fece denunciare ieri alla Polizia di essere stata derubata di una carrettina a mano del valore di 50 corone che uno dei suoi facchini aveva lasciato senza custodia sulla via, dinanzi al magazzino.

★ La signora Margherita Ratizza, abitante in androna S. Lorenzo N. 1, appena sbancata ieri verso le 2 pom. dal piroscafo «Quieto», proveniente da Pirano, si accorse di non aver più con sè il portamonete nel quale teneva 36 corone. La signora Ratizza, la quale ritiene di essere stata derubata durante il viaggio, denunciò la cosa alla Polizia.

★ L'altra mattina quando il lattaio Giacomo Ciscutti, abitante in S. M. M. superiore N. 255, entrò nella stalla, si accorse che durante la notte erano venuti i ladri, rubando 36 conigli del valore di cor. 36 ed alcuni attrezzi per il pozzo, valutati cor. 107.

Dalle indagini fatte si riuscì a scoprire che il ladro era Raffaele M., di 17 anni, falegname, abitante in quella località. Arrestato, fu condotto dinanzi all'ufficiale Degiampietro, al quale confessò il furto e disse d'aver venduto i conigli a un carrettiere che andava a Cattinara per 80 centesimi l'uno, e gli attrezzi al rigattiere Giuseppe Mazzarol in via del Molino a vento N. 13, per 5 corone. Gli attrezzi furono sequestrati, e il M. condotto agli arresti.

Per gelosia. Mentre il dottore dell'Igea la medicava, la cuoca Francesca Cebul, di 24 anni, abitante in via Rigutti 24, raccontò la sua storia di gelosia coniugale. Il marito, sospettando che ella si lasciasse corteggiare e pagare i dolci da un avventore dell'osteria ove è occupata, la aveva colpita con una sedia cagionandole una lesione alla regione interscapolare. Il dottore le prestò le cure opportune.

Durante il lavoro. Francesco Taucer, di 20 anni, manovale, abitante in via S. Marco N. 33, ieri era intento al lavoro quando gli cadde sul capo un ponte, ciò che gli cagionò una ferita lacero-contusa.

— Giacomo Olio, di 27 anni, falegname, occupato al cantiere S. Marco, ieri, mentre lavorava intorno alla pialla circolare, fu preso negli ingranaggi con la mano destra e riportò una ferita.

Entrambi furono accolti nel decimo riparto dell'Ospitale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.5, ore 2 pom. 2.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.3.

Ogni giorno una. Di buon umore.

Il giudice. - Mi pare che approfittiate sempre della festa per rubare.

L'accusato. - Oh... no, se vale la pena, signor giudice, io rubo anche nei giorni feriali.

Asterischi di Cronaca

Il dott. Giuseppe Brettauer, che - com'è noto - possiede la più completa collezione di medaglie coniate in onore di medici illustri o per ricordare avvenimenti importanti nella storia della medicina e della chirurgia, ha avuto ieri una compiacenza che non tutti i collezionisti di numismatica possono vantare: ha unito cioè al suo medagliere una superba medaglia d'oro coniata stupendamente dal Johnson di Milano, precisamente in onore dell'egregio dott. Brettauer. La medaglia che reca da un lato la parlante effige del dott. Brettauer e a tergo una nobilissima inscrizione dettata dal dott. Lorenzutti - fu presentata all'egregio uomo dai medici «primari» dell'Ospitale maggiore, in segno di collegiale omaggio per la sua proficua attività nella sezione oculistica, a cui egli aveva data cotanta fama. La presentazione fu fatta dal dott. Lorenzutti, accompagnandola con brevi eloquenti parole, cui rispose sentitamente il dott. Brettauer.

Della bellissima medaglia furono coniati alcuni esemplari in bronzo: per il Museo civico, per le autorità e per gli amici più intimi dell'egregio dott. Brettauer.

★

Da Schollian: il pittore Glauco Cambon ha esposto alcune delle molte cose sue fatte vedere ai critici nel proprio studio. Il pubblico, innanzi al ritratto dell'on. Doria e della sua eletta signora, e innanzi allo studio di mare ondante, si persuaderà dei progressi dell'artista nei campi che egli coltiva da molti anni: mentre negli altri due quadri, col bizzarro sfondo floreale delle «florifundie», avrà occasione di conoscere il nuovo indirizzo decorativo al quale egli si è dato, ottenendo, specie nell'illuminazione della figura ignuda, abilissimi squilli di colore che rallegrano e riscaldano la ricercata armonia.

★

Nelle nostre campagne meno esposte al vento, da due o tre giorni i mandorli si sono coperti di fiori. Primo ed unico indizio di primavera quei solitarii piumacci bianchi: del resto, la terra è crostosa, l'erba gialla e bruciata dal gelo, l'orrore invernale domina ancora su tutto; sono mancati quei giorni sciroccali, afosi, piovigginosi, che ammolliscono la terra e permettono la precoce primavera di febbraio, alla quale ci eravamo dolcemente abituati nell'ultimo decennio. Ad ogni modo la fioritura dei mandorli è una promessa!

★

Nella vetrina del negozio Velicogna, in Piazza della Borsa attirano gli sguardi dei passanti un grande drappo di seta azzurro cupo, portante agli angoli la sigla S. A. in oro; e due ricchi nastri vermigli recanti l'uno il nome Società «Allegria», l'altro il motto della Società: «Lassa pur dir». E' la bandiera che un gruppo di soci ha donato alla fiorente Società «Allegria» di Pirano, la quale la inaugurerà solennemente domenica prossima 19 corr.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Risate continue e battimani calorosi dal bellissimo pubblico accorso alla replica di «Prima notte».

Questa sera commedia nuova, piaciuta e replicata recentemente a Napoli e in molte altre città del regno vicino, «La Marmotta» di A. Mars.

Fenice. «Il frutto proibito» recitato iersera dalla compagnia napolitana altro non è che la nota «pochade» di Blum e Toché: «Il catenaccio», una delle più piccanti del genere. La recitazione fu accurata e zelante e il pubblico rise ed applaudì dopo ogni atto.

Oggi alle 4 pom. si dà una straordinaria recita diurna dedicata ai fanciulli con «Don Felice disertore» e spettacolo di varietà. Di sera la compagnia riposa.

Conservatorio Musicale. Il secondo concerto di questo istituto, svoltosi iersera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, dinanzi a un uditorio affollato e scelto, ebbe esito brillantissimo.

I maggiori suffragi dell'uditorio si concentrarono sul magnifico «Andante con variazioni» per due pianoforti, del Martucci; brano veramente squisito, così per la aristocratica eleganza della forma, come per la nobiltà del pensiero, ricordante talvolta l'addolorata musa chopiniana, tal'altra guizzante gaio e irridescente tra la finissima trama armonica che lo circonda. La smagliante esecuzione offerta dai signori prof. Curellich e Russi, valse a porre in rilievo tutte le bellezze della composizione, e provocò applausi calorosissimi dall'uditorio, che richiamò ripetutamente al podio gli egregi artisti.

Piacque altresì, senza però sollevare grandi entusiasmi, la «Sonata» in Mi min., per piano e violino, del Thuille, ottimamente eseguita dai prof. Viezzoli e Russi, che misero tutto l'impegno per dar rilievo ai minuti dettagli ond'essa abbonda.

La serata si chiuse col «Sestetto» op. 18 di Brahms - di cui parlammo diffusamente pochi giorni or sono - egregiamente eseguito dal «Quartetto Triestino» unitamente ai signori Oblasser e prof. Bemporat. Ad una seconda audizione, riportammo una migliore impressione circa il valore di questo brano, che rimane però sempre troppo drammatico, troppo teatrale per una composizione di carattere severo.

Tutti gli esecutori furono applauditissimi.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *La marmotta*, in 3 atti di Mars.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 4. *Don Felice disertore*, operetta in 3 atti del maestro Muller. Spettacolo di varietà.

ROSSETTI. Ore 11. Veglione dello «Sport».

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per l'„Istruttoria" di Henry Roger. Novelli condannato.

Già altra volta il Tribunale di Trieste ebbe ad occuparsi della vertenza, definendola col ritenere che Ermete Novelli era in buona fede.

Il fatto, come i lettori ricorderanno, si svolse nei seguenti termini: Il comm. Ermete Novelli, venuto qui per un breve ciclo di rappresentazioni straordinarie al teatro Filodrammatico, dava, il 15 e il 16 settembre il dramma in due atti di Giorgio Henriot (pseudonimo del medico dott. Henry Roger), dal titolo originale «L'enquête», tradotto in italiano l'«Istruttoria». Per i diritti d'autore, egli versò il corrispondente importo nelle mani del sig. Rodolfo Ullmann, direttore del Filodrammatico e rappresentante del cessionario dei diritti d'autore del Roger per l'Italia, sig. Re Riccardi.

Già il 16 settembre veniva presentata contro il Novelli a questo Tribunale, denuncia per delitto contro la proprietà letteraria e artistica (§ 467 cod. pen. in relazione agli articoli 21 e 51 della legge 26 dicembre 1895 sui diritti di autore). Denunciante era il dott. O. F. Eirich di Vienna, quale rappresentante del concessionario dei diritti d'autore del Roger sull'«Istruttoria» per la Germania e l'Austria-Ungheria, sig. Adolfo Slivinski di Berlino.

Nella denuncia si sosteneva che per le rappresentazioni a Trieste di lavori ceduti allo Slivinski, non ad altri che a questo erano dovuti i diritti d'autore; che ciò era noto al comm. Novelli quando a Trieste dava le rappresentazioni dell'«Istruttoria»; e che, quindi, essendosi sottratto all'adempimento del suo obbligo e non avendo corrisposto all'Eirich e, per lui, al suo agente a Trieste, sig. Giovanni Simonetti, le «tantièmes» di contratto, doveva essere condannato quale usurpatore di diritti d'autore.

Contro il comm. Novelli fu tenuto il dibattimento addì 18 giugno dello scorso

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di Ninon Petty. (56)

— Accetto, se io ho la fortuna di calmare i vostri mali immaginari. No, rimanete seduto accanto al fuoco, amico, e voi pure, signora - disse il barone vedendo che il conte e la moglie s'erano alzati per accompagnarlo sino all'anticamera.

— Grazie, rimango; si sta tanto bene qui accanto al fuoco! - disse il conte sdraiandosi beatamente nella poltroncina.

— Permettete almeno che io vi accompagni - aggiunse la contessa e senza attendere che il barone rispondesse con un rifiuto, si diresse verso l'uscio.

— Allora a domani, amico mio - disse il conte salutando ancora una volta il signor di Grandville amichevolmente con la mano.

— A domani - rispose questi.

Prima di giungere in anticamera, dove attendevano i domestici, la contessa ed il barone dovevano attraversare alcune stanze.

Fu in una di queste, affatto deserta, che la contessa afferrò una mano del barone e gli disse:

— Roberto, debbo parlarvi...

Il giovane fece un atto di inquietudine.

— Siete imprudente... - egli disse.

— No,.. ho bisogno di parlarvi... ed al più presto - riprese la contessa trattenendolo.

— Che cosa volete dirmi?

Fernanda di Malmaison non rispose a questa domanda, ma riprese:

— Trovatevi domattina alle dieci nella stanza solita...

— Ma voi sapete che di giorno mi è impossibile...

— Preferite i vostri studi al mio amore? - domandò quasi con collera la giovane donna.

— E' pericoloso... potreste essere veduta, riconosciuta... S'egli avesse dei sospetti...

— Li ha avuti.

Roberto di Grandiville fece un gesto di stupore.

— Mio Dio! e voi?... - egli esclamò.

— Io l'ho saputo, ma non da lui... Vi narrerò tutto... Non mancate all'appuntamento, ve ne scongiuro.

Il barone rimase qualche istante in forse; poi disse:

— E sia; a domani alle dieci; ma siate prudente, ve ne prego.

— Lo sarò. Addio, Roberto.

Nell'anticamera i domestici attendevano mezzo addormentati.

— Non so come ringraziarvi, contessa; - disse il giovane inchinandosi ossequiosamente innanzi a Fernanda, dopo che un cameriere l'aveva aiutato ad indossare il soprabito.

— Voi sapete che ci teniamo ad avervi con noi anche domani - rispose la contessa cerimoniosamente.

XXIV.

Lo Scoiattolo non aveva perduto tempo ed il giorno dopo il suo colloquio con papà Regold aveva ottenuto di essere ammesso tra i domestici del palazzo del barone di Vieil-Chateau.

Egli era dunque nella fortezza e più non gli rimaneva che di tenere gli occhi e le orecchie pronti per non perdere un gesto ed una parola de' suoi nuovi padroni.

La baronessa Linette già da un po' di tempo cercava un groom che potesse farle fare bella figura a cassetta a fian-

co del cocchiere, e la figura smilza del giovinetto, i suoi occhi furbi, pare glielo avessero reso subito simpatico.

L'ex cantante di caffè-concerto, nata nel fango della Cité-dorée, sembrava si fosse sentita subito attratta da quel campione maschile del letamaio parigino, e ciò valeva ancora una volta a dimostrare che i simili amano i loro simili.

Sebbene, in quel momento, avesse per il capo molte cose serie e brutte - come essa diceva a suo marito - pure la presenza nel palazzo di via San Giacomo, di quel monello che aveva portato un po di diversivo. Quand'essa lo sentiva a cantare, giù in cucina, o nella rimessa, qualche canzonetta popolare in voga, con la sua voce fresca, se non sempre intonata, smetteva il broncio e sorrideva.

— Quel ragazzo mi piace; credo che se ne potrà fare qualche cosa - essa mormorava.

Infatti non era ancora trascorsa una settimana del suo ingresso nel palazzo di via San Giacomo, che già lo Scoiattolo era divenuto indispensabile per la bella Linette, e di riverbero anche per Gontrano di Vieil-Chateau.

I due degni coniugi pareva avessero scoperto che il ragazzo aveva dell'ingegno e che avrebbe potuto essere loro di grandissimo vantaggio.

— Tutto sta a saperlo dirigere - aveva detto l'ex canzonettista.

— Lo dirigerò io - aveva soggiunto il barone.

E per metterlo subito al lavoro lo fece chiamare nel suo gabinetto.

Lo Scoiattolo entrò facendo girare il berretto di fantino che portava quando era in rimessa alla pulizia delle carrozze, ed attese che il barone gli rivolgesse la parola.

Gontrano di Vieil-Chateau lo squadrò da capo a piedi, con un sorriso di soddisfazione.

— Di' un po', come ti chiami, monello? - gli disse.

— Eligio Bourmains, signor barone - rispose il ragazzo con voce franca e punto intimidito dall'interrogatorio che stava per subire.

— I tuoi genitori abitano a Parigi?

— Sono nato, o almeno m'hanno trovato, sotto la foglia di un cavolo. Non ho mai conosciuto mio padre nè mia madre.

— E come sei cresciuto?

— Come crescono le piante; i piedi per terra e la testa esposta al sole o all'acqua.

— Quindi non sei affezionato a nessuno.

— Mi affeziono a chi mi paga meglio.

— E pagandoti bene che cosa sapresti fare?

— Tutto.

Il barone ammiccò l'occhio e ripetè in tono interrogativo:

— Tutto?

— Tutto - rispose lo Scoiattolo, ridendo.

— Forse c'intenderemo. Ci tieni molto ad indossare la livrea del groom?

— Non più di un'altra.

— Ti piacerebbe passeggiare per le vie, vestito elegantemente?

— Perbacco, è il mio sogno. Peccato che i sogni ben difficilmente si realizzano.

— E se io realizzassi il tuo?

— Il barone non avrebbe al mondo persona più riconoscente di me.

— Allora vediamo un po' di intenderci. Tu sei un ragazzo svelto ed io ho bisogno appunto di persona che sappia dormire ad occhi aperti.

— Di che si tratta?

(*Continua*).

anno. Il Novelli al dibattimento si fece rappresentare dall'avv. Venezian, il quale sostenne innanzi tutto che, secondo le consuetudini e le tradizioni teatrali, la piazza di Trieste non viene considerata come situata al di fuori del Regno d'Italia e che, perciò, nei contratti di cessione di diritti d'autore, il cessionario acquista il diritto di rappresentazione anche per Trieste quando l'acquista per l'Italia: che, perciò, fra il contratto dello Slivinski e quello Re Riccardi, il Novelli doveva ritenersi vincolato a rispettare a Trieste quello del Re Riccardi, cui infatti s'attenne. Subordinatamente, doveva essere mandato assolto il comm. Novelli, essendo egli stato in piena e completa buona fede, poichè chi è in mala fede elude il suo obbligo, mentre egli pagò e pagò al Re Riccardi, perchè era convinto di dover pagare a lui.

Il Tribunale accolse la tesi della buona fede e pronunciò sentenza d'assoluzione.

L'Eirich interpose querela di nullità e la Suprema Corte, ritenendo che per la sussistenza del delitto di cui il Novelli era stato accusato non occorresse il dolo diretto; ma fosse bastevole il dolo eventuale, vale a dire il semplice sospetto di ledere un diritto da altri acquisito, ritenendo quindi che il Novelli, avvertito dal Simonetti e per un precedente conflitto avvenuto con l'Eirich per una rappresentazione dell' «Istruttoria» al Raymunds-Theater di Vienna, doveva avere fondato sospetto a credere giustificate le pretese dell'Eirich e rispettivamente dello Slivinski – cassò la sentenza e rinviò la causa per nuovo giudizio al Tribunale di Trieste.

Il nuovo dibattimento

La causa fu ridiscussa ieri.

Presiedeva il vice-presidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Baxa e Pederzolli e il segretario Parisini. Rappresentava e difendeva il comm. Novelli l'avv. Venezian.

Il presidente cav. de Nadamlenzki fa un'esauriente relazione delle varie fasi per le quali passò la contestazione: dà lettura della sentenza di prima istanza e delle emergenze di quel dibattimento; della sentenza della Suprema Corte di Giustizia e Cassazione e dei contratti stipulati fra l'autore dell'«Enquete» («Istruttoria») Henry Roger e il sig. Adolfo Slivinski di Berlino (succeduto a Felix Block) da una parte e fra Henry Roger e Re Riccardi dall'altra. Come dicemmo, nel primo si cedono i diritti d'autore sul dramma «L'istruttoria» in Germania e in Austria – nel contratto si aggiunge: in lingua tedesca («en langue allemande»), e nel secondo si fa cessione degli stessi diritti per l'Italia, in lingua italiana. Però, da successive deposizioni fatte dal Roger innanzi ai giudici, quando fu inteso come testimone di questo processo, il Roger stesso aggiunge che la cessione dei diritti d'autore da lui fatta allo Slivinski riferivasi non solo alle rappresentazioni del suo dramma in Germania e in Austria, in lingua tedesca, ma anche, in Austria, in qualsiasi lingua, non solo, poichè rifletteva pure i diritti di edizione e traduzione.

E' data inoltre lettura dei deposti del dott. Eirich e del Novelli riferentisi alla controversia avutasi a proposito della rappresentazione dell'«Istruttoria» data dal Novelli al «Raymundstheater», nel maggio dell'anno scorso. Il Novelli dice di non aver usato alcun sotterfugio per dare quelle rappresentazioni: pubblicò i manifesti delle rappresentazioni col vero titolo del dramma, in italiano e in francese, col nome dell'autore e andò in scena. Quando gli dissero che l'Eirich aveva mandato ad avvertire esser egli il rappresentante del cessionario dei diritti d'autore, depositò presso il segretario del teatro la tassa e le «tantièmes» spettantigli. L'Eirich, invece di ritirarle, continuò a tempestarlo di lettere e di recriminazioni...

A titolo di curiosità riferiamo che in una di queste lettere – che il dott. Samueli dimette per dimostrare che in esse il Novelli riceveva una vera e propria istruzione di diritto – vien detto: «Deploro che non vi volete accomodare all'amichevole» («Je regrette que vous ne vous voulez pas arranger à l'aimable») ...e non ritirava i danari dalla segreteria del «Raymundstheater». Evidentemente, si volevano gli interessi, anche!

Alcuni testimoni.

Pres. Comunico che la Camera di Consiglio ha fatto luogo alla proposta dell'accusatore di sentire come teste Giovanni Simonetti sulla circostanza che il Novelli era stato da lui informato che rappresentante dei diritti d'autore sull' «Istruttoria» a Trieste, come in tutta l'Austria-Ungheria, era per lo Slivinski, il dott. Eirich di Vienna.

Dif. avv. Venezian. Ed io propongo che vengano intesi come testi il sig. Rodolfo Ullmann e il rappresentante della Società degli autori italiani sig. Raffaele Delvecchio sulla circostanza che al Simonetti nessuna attendibilità il Novelli poteva attribuire, come nessuna attendibilità gli attribuiscono tutti quelli che lo conoscono. Il Delvecchio, inoltre, sulla circostanza che il Simonetti fu licenziato anche dall'Eirich, e l'Ullmann sull'altra che le trattative per dare l'«Istruttoria» furono condotte personalmente da lui, Ullmann, col Re Riccardi e che se il Novelli non avesse pagato i diritti d'autore a lui, come rappresentante del Re Riccardi, avrebbe impedito la rappresentazione.

La Corte ammette la testimonianza dell'Ullmann, solo per quanto riferiscesi all'ultima parte della proposta del difensore e respinge quella del Delvecchio.

Da un deposto di Re Riccardi che vien letto prima di passare all'audizione del Simonetti, risulta che, già suo rappresentante a Trieste, fu licenziato dopo appena un anno, perchè non versava i diritti di autore da lui percepiti, nella misura dovuta.

Da altro deposto di certo sig. Tauski, rappresentante dello Slivinski a Parigi, risulta questa curiosa spiegazione della ragione per la quale i diritti d'autore sulle rappresentazioni a Trieste devono essere pagati al cessionario per l'Austria-Ungheria e non al cessionario per l'Italia. «Trieste – vi si dice testualmente – est pays de langue allemande, dans lequel on parle usuellement la langue italienne» – Trieste è paese di lingua tedesca nel quale abitualmente si parla l'italiano!

E si passa quindi all'audizione dei testimoni.

Giovanni Simonetti fu Alessandro, d'anni 65, da Trieste – giornalista – depone che, appena ebbe visto annunciata nei manifesti la rappresentazione dell'«Istruttoria», si ricordò che nel «Novitätencourier» della ditta Block di Adolfo Slivinski aveva visto essere questi il cessionario dei diritti di autore per le rappresentazioni di quel dramma, in Austria-Ungheria. Pur sapendo come dovesse contenersi, come rappresentante dello Slivinski e dell'Eirich, nel caso di contestazioni da parte del comm. Novelli, scrisse al dott. Eirich domandando precise istruzioni. L'Eirich gli rispose confermando che i diritti sull'«Istruttoria» erano di proprietà esclusiva della ditta da lui rappresentata. Egli allora ne scrisse a Novelli, a Venezia. Non ebbe risposta. Quando Novelli giunse qui, s'incontrò con lui, il 14 settembre. Il Novelli gli disse di aver ricevuto la lettera; ma gli aggiunse: «Non posso ritenermi svincolato dal Re Riccardi, nè posso decampare dall'idea di lui. Può essere che lo Slivinski abbia i diritti che dice e non voglio contestarli: ma che se la veda lui col Re Riccardi. Io non c'entro.» Egli lo avvertì: «Ma, commendatore, ella avrà un processo, noie, seccature!» – «Non m'importa» – rispose Novelli.

Rodolfo Ullmann, d'anni 45, direttore e appaltatore del «Filodrammatico», narra che, incontratosi con Ermete Novelli a Milano nell'estate del 1903, stabilì con lui alcune rappresentazioni straordinarie al suo teatro. Novelli gli disse: «Ma a Trieste vogliono novità! Ci sarebbe l'«Istruttoria» che ho dato a Napoli ed è piaciuta. Mettetevi d'accordo con Re Riccardi e ottenetemi il permesso di darla a Trieste. Io non me ne impiccio, perchè sapete? Re Riccardi mi fa mille difficoltà, non avendo l'abitudine di replicare molto i lavori.»

Parlai con Re Riccardi – continua il teste – e per deferenza verso di me, suo rappresentante a Trieste, Re Riccardi mi diede il permesso per l' «Istruttoria». Quando Novelli fu a Trieste, dopo un giorno gli parlò dell'incontro col Simonetti e, con quel suo fare buffo, gli disse: «Sai, Ullmann, che mi succede? E' venuto Simonetti a dirmi che a lui bisognerebbe pagare i diritti dell'«Istruttoria». Gli ho detto che non so nulla io. Ricordo abbastanza quello che mi avvenne con la «Pesca ai granchi» del Segrè, che era venuto a incassare i diritti d'autore che non gli spettavano!» A quanto ricordo – il testimone soggiunge – Novelli non mi disse che il Simonetti gli avesse tenuto parola del dott. Eirich.

Pres. Ha inteso Novelli esprimere il dubbio che altri all'infuori di Re Riccardi potesse aver diritto d'incassare le «tantièmes» dell'«Istruttoria»?

— No, mai.

— Le disse dell'incidente accadutogli al «Raymundstheater»?

— Non me ne parlò mai.

A domanda dell'accusatore, il presidente constata che mentre nel contratto originale fra Henry Roger e Re Riccardi si parla della cessione dei diritti d'autore per le rappresentazioni in Italia e in lingua italiana, nella copia del contratto stesso dimessa dal Re Riccardi è omessa la frase «e in lingua italiana».

Le arringhe.

Da questa constatazione di fatto il dott. Samueli prende le mosse per la sua arringa, che declama in tedesco. Per l'accusatore, il Re Riccardi falsificò a bella posta il contratto, allo scopo di allargare l'estensione del suo diritto in danno del diritto altrui. Venendo al caso in questione, dice che non bisogna spostare le basi della nuova disamina della causa come messe dalla Suprema Corte. Occorre vedere se il Novelli fosse, o dovesse essere, in sospetto che il diritto del Re Riccardi era contestato e che un più forte diritto militava a favore dell'Eirich. A dimostrare che il Novelli dovesse essere in sospetto, cita l'incidente del «Raymundstheater», le replicate lettere scritte dall'Eirich al Novelli, informandolo della condizione di cose sussistente in base al contratto dello Slivinski col Roger, delle conseguenze penali cui egli, Novelli, si sarebbe esposto qualora avesse misconosciuto le ragioni più volte fattegli presenti. Inoltre, dice, il Novelli doveva pensare che l'Eirich, «hofgerichtsadvocat», avvocato di corti giudiziarie, era in grado di dargli consigli di diritto! Si volle introdurre – continua a un certo punto l'oratore – la distinzione fra le città italiane dell'Austria e il rimanente dell'Austria di fronte all'arte. E' una distinzione irredentistica. In materia di diritto tale distinzione è inconcludente. L'essenziale è che in base al contratto, l'unico legittimo proprietario del diritto d'autore dell'«Istruttoria» per l'Austria-Ungheria è lo Slivinski, che Trieste è Austria-Ungheria, che Novelli tutto questo sapeva e non volle rispettare, neanche quando il Simonetti gli disse che gli si sarebbe fatto un processo. Domanda perciò che l'accusa venga accolta; che il Novelli venga condannato a congrua penale, al pagamento di cor. 400 a titolo d'indennizzo all'Eirich per il diritto leso, al pagamento del 6 per cento su cor. 3200 di netto incasso fatto nelle rappresentazioni al «Filodrammatico» e alla pubblicazione della sentenza di condanna in un giornale di Vienna e in un giornale di Milano.

L'avv. Venezian, a difesa del comm. Novelli, pronuncia una calda arringa. Protesta innanzi tutto contro l'accusa fatta dal dott. Samueli al Re Riccardi, di aver falsificato il contratto nella copia, e domanda anzi che le parole dette dall'accusatore vengano messe a protocollo, affinchè il Re Riccardi abbia la possibilità di domandar giustizia per l'addebito fattogli. Premette, quindi, che il Roger ha fatto due contratti e che, inavvertitamente sia pure, vendette lo stesso suo diritto a persone diverse. Non vuole escludere che l'Eirich abbia lo stesso diritto del Re Riccardi e non vuole escludere neppure che si possa, in base al contratto scritto e non in base alle deduzioni fattene dal Roger nella sua deposizione, applicare il contratto fra lo Slivinski e il Roger che parla di paesi di lingua tedesca a Trieste dove si parla italiano. Supponiamo che tutto si riduca a una dimenticanza o a ignoranza delle nostre condizioni da parte del Roger. Sta però un fatto che deve mettere il comm. Novelli assolutamente fuori causa, ed è questo: Novelli ha pagato: ha pagato i diritti d'autore all'Ullmann, che li ha versati al Re Riccardi, che a sua volta li ha versati al Roger. Il Roger, quindi, è stato pagato: è stato pagato dal Re Riccardi, invece che dallo Slivinski, ma è stato pagato.

Ora, commette il reato di cui oggi s'incolpa il Novelli, chi scientemente e per danneggiare l'autore, si sottrae all'obbligo del pagamento dei diritti d'autore. Nel caso concreto, invece, l'autore è stato pagato e si è dichiarato soddisfatto. Dunque, l'autore non è stato leso nei suoi interessi. Si dirà: ma e il diritto dello Slivinski? La legge non vuol dare da guadagnare agl'intermediari, che non sono se non sfruttatori, che diminuiscono l'utile che va devoluto all'autore; ha di mira unicamente la tutela dell'autore; e se conflitti, come nel caso nostro, sorgono, essi non sono da considerarsi e non sono che conflitti fra gl'intermediari.

Tant'è vero che le cose stanno così e che non vale la petulanza della controparte a mutare la realtà delle cose che pochi giorni addietro fra la Società degli autori italiani e l'Eirich si addivenne ad una convenzione, nella quale essa Società viene riconosciuta come unica ed esclusiva concessionaria dei diritti d'autore sulle produzioni estere che verranno rappresentate a Trieste e farà partecipe l'Eirich dei diritti da essa incassati. Se un conflitto non fosse esistito fra i due intermediari, se l'Eirich avesse avuto dalla sua tutta la ragione, perchè egli avrebbe rinunciato spontaneamente al percepimento assoluto di tutte le «tantièmes»? Si è detto che l'Eirich avrebbe reso replicatamente avvertito Novelli dello stato di cose derivante dal suo diritto, dopo l'incidente del «Raymundstheater». Quegli avvertimenti egli li chiamerà piuttosto intimidazioni di seccatore e non passi fatti per il proprio buon diritto, poichè l'Eirich non ritirò le «tantièmes» depositate alla segreteria del teatro. Il contradditore dà molta importanza alle famose istruzioni «ufficiali» di diritto date dall'Eirich nelle lettere. Per quanto «hof-und-gerichts advocat», l'Eirich è un puro e semplice mercante di commedie. La buona fede di Novelli e il conto di seccatore in cui teneva l'Eirich risulta dal fatto che a Milano insistè presso l'Ullmann, perchè ottenesse dal Re Riccardi il permesso di rappresentare l'«Istruttoria». Se Novelli avesse creduto sul serio che l'Eirich fosse un avente diritto, oh che importava a lui di pagare al Re Riccardi piuttosto che all'Eirich?

L'oratore qui accenna alla tradizione artistica che fa di Trieste e di Fiume due piazze italiane da trattarsi alla stessa stregua di tutte le piazze italiane. Rileva che questa tradizione viene applicata anche in danno dei comici, i quali son costretti a fare a proprie spese il viaggio per Trieste; alla gelosa cura che hanno le case editrici musicali di far valere i loro diritti sulle opere musicali che qui si eseguiscono. Qui non c'entra politica, qui non c'entrano ideali di alcuna specie: è la tradizione, è l'uso divenuto legge che s'impongono e Novelli aveva tutto il diritto di ritenersi su scene unicamente e solamente italiane.

Il fatto che il Simonetti avvertì Novelli, nulla toglie agli argomenti riferiti. Innanzi tutto se non si prendeva sul serio l'Eirich non si poteva prendere sul serio il Simonetti; in secondo luogo, proprio a Novelli era capitato il caso della buffa pretesa avanzata dal Simonetti a proposito della «Pesca ai granchi», e in terzo luogo, perchè contro l'intimidazione del Simonetti, Novelli aveva tre argomenti: un telegramma del Re Riccardi in cui questi gli diceva che solo a lui i diritti d'autore competevano; il fatto che nel catalogo del Re Riccardi era, fra le altre produzioni, elencato il dramma «L'Istruttoria» e che vi veniva indicato come rappresentante a Trieste l'Ullmann e l'indicazione non altro poteva significare se non essere Trieste compresa nel raggio del diritto del Re Riccardi; e, infine, la dichiarazione dell'Ullmann, che non avrebbe permessa la rappresentazione se non fossero stati pagati i diritti d'autore al Re Riccardi.

Se Novelli avesse avuto alcun dubbio, egli, che non ha certo bisogno di novità per farsi applaudire, avrebbe certo sospesa la rappresentazione; eppoi, è noto che Novelli, oltrecchè essere un grande artista, è un grande galantuomo – il mondo lo conosce – ed un intelligente: non avrebbe fatto cosa meno che onesta e non si sarebbe esposto a noie e a conseguenze gravose. La circostanza che disse: «Fatemi il processo» significa più che mai la sicurezza sua di essere nel giusto.

Tutto questo dal punto di vista soggettivo; ma dal punto di vista oggettivo, manca, come disse, ogni base, poichè Novelli ha pagato e non ha usato raggiri.

Domanda che Novelli venga assolto e nella sicurezza che la Corte così sentenzi, non s'occuperà di enumerare le mitiganti. Dirà soltanto che non riconosce la possibilità che venga presa in considerazione la pretesa del querelante del 6% su 3200 corone. E perchè 3200 e non 12 mila? Ciò lo convince semprepiù che avrebbe scrupolo di sedere dall'altra parte e lo fa altero di sedere dove siede, a difesa d'un galantuomo! Si oppone pure acchè venga presa in considerazione la domanda della pubblicazione della sentenza in un giornale di Milano e di Vienna. Se l'Eirich vuole lo scandalo che se lo paghi di propria tasca. Sono giornali che non c'entrano con la nostra giudicatura.

Il rappresentante del querelante replica poche parole.

Pres. Su che cosa si basa il computo delle 3200 corone?

Dott. Samueli. Mah! così mi ha detto il Simonetti. Interroghi lui.

La Corte si ritira.

La sentenza.

La Corte ritiene Ermete Novelli colpevole del delitto previsto al par. 467 e agli art. 21 e 51 della legge sul diritto di autore e lo condanna a 500 corone di multa, commutabile in caso di mancato pagamento in 14 giorni d'arresto, al pagamento di cor. 400 come indennizzio all'Eirich alle spese processuali e all'inserzione della sentenza, appena passata in giudicato, nel «Piccolo» di Trieste e nel «Neues Wiener Tagblatt» di Vienna, prima pagina. Vien rimesso il querelante con le altre sue pretese all'ordinaria via civile.

Nei motivi vien detto che gli avvertimenti ricevuti dal Novelli, dovevano fargli sorgere il sospetto che l'Eirich fosse nel suo buon diritto: e che il sospetto basta per la sussistenza del dolo eventuale.

L'avv. Venezian presenta querela di nullità contro la sentenza.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Lo sciopero generale del paese nero (Livio). Voci di dimissioni di Loubet. La figlia di re Leopoldo. Il romanzo di Luisa Montignoso. Menzel nell'aneddoto (Hamed).

Notiziario. Le macchie solari e il freddo di questo inverno. Orribile vendetta di un marito tradito.

Mondo affari. La relazione Luzzatti sulla conversione del consolidato 4.50%. La crisi vinicola delle Puglie.

Teatro Arti e Lettere. L'«Oasi» di Tommaso Monicelli. Gli scavi di Ercolano.

Sport. Il campionato triestino di bigliardo.

Ultima Ora. La crisi ungherese; dissidio fra ministri della guerra. La Facoltà giuridica a Capodistria! Lo scoraggiamento dei russi a Mukden. Le vittime del 22 gennaio sono 2136!

Dalla Provincia. Asfissiata dal gas illuminante a Fiume.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Orion» da Santos scali e Fiume, «Nippon» da Calcutta scali e Fiume con 3 pass., «Metcovich» da Metcovich e scali con 45; i pir. a. u. «Carlo» da Algeri e Bona con 2 pass., «Arpad» da Marsiglia e Fiume, «Nord» da Glasgow e Fiume, «Albania» da Cattaro; il pir. ital. «Iniziativa» da Marsiglia scali e Ancona.

— Partirono i pir. lloyd. «Sultan» per Corfù, «Tirolo» per Fiume, «Carniolia» per Odessa; il pir. a. u. «Balcan D.» per Thermia; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Zeno» per Umago, e «S. Giusto» per Gravosa.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Bitinia» arrivò il 13 a Gravosa, «Florida» il 10 a Nuova Orleans, «Ellenia» da Trieste proseguì il 13 per Akyab, «Hieronymi» partì l'11 da Newcastle per Ancona, «Arad» il 12 da Costantinopoli per Rotterdam, «Eros» il 13 da Pensacola per Marsiglia e Trieste.

— Lloydiani. «M. Bacquehem» diretto a Kobe proseguì il 12 da Singapore per Hongkong, «Africa» da Durban proseguì da Mombassa per Aden.

«Austro-Americana». «Lodovica» da Nuova Orleans per Trieste passò Gibilterra il 10, «Lodovica» proseguì il 14 da Almeria per Fiume e Trieste, «Frieda» arrivò l'11 a Progresso e proseguì il 12 per Vera Cruz, «Dubac» arrivò il 13 a Pensacola, «Maria» proseguì il 13 da Malaga per Trieste, «Jenny» passò Gibilterra il 12 diretto a Fort-de France, «Margherita» partì ieri da Nuova Orleans per Almeria e Trieste.

15 Febbraio

Da PIRANO.

— Concerto.

Domani, mercoledì, alle 9 pom., la Società del Casino darà nella propria sala un concerto vocale sostenuto dagli artisti della compagnia lirica diretta dal maestro Conti. L'elegante ed artistico programma comprende brani di Verdi, Puccini, Ponchielli, Leoncavallo e Meyerbeer.

— Teatro.

Giovedì sera il bravo e simpatico tenore signor Marchitto avrà la sua serata d'onore con la seconda della «Traviata». Dopo il primo atto il seratante canterà la grande aria della «Favorita»: «Spirto gentil».

Da CANFANARO.

— Uccisore a dodici anni.

Due pastorelli da Mogliani giuocavano ieri a «Marco Madonna», e uno di essi perdette al giuoco dieci centesimi. Volle avere di ritorno il denaro, e non potendolo avere, assestò al vincitore uno schiaffo. L'altro andò sulle furie, e dato di piglio a una roncola, gli menò vari colpi, uccidendolo. Si recò sopraluogo la commissione giudiziaria, che constatò il decesso dell'infelice pastore. La salma fu trasportata per la sezione cadaverica a Gimino.

L'uccisore si chiama Antonio Bursich, di Martino e di Maria, da Zabroni. E' nato il 21 dicembre 1892. L'ucciso è Matteo Percich di Giacomo, da Villa Tosti, comune di Barbana, domiciliato a Mogliani.

Tutti e due erano alle dipendenze di Michele Percovich, da Mogliani, il primo quale pecoraio, il secondo quale bovaro.

L'uccisore disse ai giudici che il defunto lo aveva minacciato con un sasso e che perciò gli rispose con quattro colpi di roncola. Quando lo vide cadere, lo spogliò della giacca e delle scarpe, che furono trovate nascoste in un cespuglio.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Uno stabile in Chiadino – città – per corone 39.300.

Mutui.

Cor. 8000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 20.000 al 4¼% a peso d'uno stabile in Chiadino – città.

COMUNICATI *)

Avviso di concorso.

La sottoscritta apre il concorso al posto di maestro di musica con l'annuo emolumento di corone 2000 (duemila) in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti devono avere assolto un conservatorio musicale ed essere abilitati all'istruzione per banda ed orchestra, piano, organo e canto.

Le istanze, corredate dei necessari allegati saranno dirette alla sottoscritta **a tutto 12 Marzo 1905.**

Capodistria, 10 Febbraio 1905.

LA DIREZONE
del Corpo musicale Capodistriano.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Bisenso.

Di ribellione un fremito
Corre, si sveglia spandesi
Via per l'immenso impero.
Oggi il popolo *intero*
Può dir. Io non *intero!*

Spiegazione del giuoco precedente:
CREDI. DITO. CREDITO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.—, Staatsbahn 652.—, Alpine 623.25, Lotti turchi 133.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.75 (213.—), Disconto 194.25 (194.25), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 104.60 (104.55), Meridionali 158.50 (760.—), Mediterranee 450.— (450.50). — Parigi apertura dell'Italiana 104.40 poi sino 104.32. Chiusa francese 99.85 (99.70), Italiana 104.45 (104.45), Spagnuola 91.87 (91.72) Banche Ottomane 595.— (596.—) Rio Tinto 1605 (1595) Lotti turchi 130.— (130.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 a 24.02, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.15 a 100.45, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.20, Credit 676.— a 678.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 651.— a 653.—, Lombarde 89.— a 90.50, Lotti turchi 132.50 a 134.50.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 99.85, Rendita ital. 5% 104.32, Rendita Spagnuola esterna 91.87, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. 699.— Lombarde 93.—, Rendita Turca unif. 89.72, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 102.15, Rend. ungh. in oro 4% 100.05, Länderbank 505.—, Lotti Turchi 130.—, Banca di Parigi 12.96, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1605.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 3/8, Lombardi 3 3/4, Argento 28 1/16, Rend. Spagnuola 91 7/8, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.80, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 16.90.

Caffè. *Amburgo.* 14. (Chiusa). Santos good average per marzo 38.—, per maggio 38.50, per settembre 39.50, per dicembre 40.—.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 38—39, reale loco 40—41, buono loco 43—44. sost.o

Havre 14. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.25, per dicem. 46.75.

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 28000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 392/100, Febbraio-Marzo 392/100, Marzo-Aprile 395/100, Aprile-Maggio 397/100, Maggio-Giugno 399/100, Giugno-Luglio 401/100, Luglio-Agosto 402/100, Agosto-Settembre 403/100, Settembre-Ottobre 403/100, Ottobre-Novembre 404/100.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 46.25, per marzo 46.25, maggio-agosto 46.50, settembre-dicembre 46.75 calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 16.—, per marzo 16.—, marzo-giugno 16.50, maggio-agosto 16.—, calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 23.—, per marzo 23.40, per marzo-giugno 23.75, maggio-agosto 23.90. fiacco

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, per marzo 30.20, marzo-giugno 30.70, maggio-agosto 30.95. fiacca

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 45.75, per marzo 45.—, maggio-agosto 43.60, settembre-dicembre 39.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 37.—37.25 staz.o, bianco per mese corr. 41 3/8, per marzo-giugno 42.—, fiacco, per maggio-agosto 42 1/4, ottobre-genn. 34 3/8. Raffinato 76.50 a 77.—.

Amburgo 14. (Chiusa). Per febbraio, 30.55, per marzo 30.60, aprile 30.60, maggio 30.80, giugno 30.80, luglio 30.90. staz.o

Londra 14. Java a scell. 16.7 1/2, Rappe greggio a sc. 15 1/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Febbraio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Urania	16	Scaricazione
1	Albania	17	»
1 a	Arpad	16	»
3	Tirol	15	»
6	Habsburg	16	Caricazione
9	Orion	22	Scaricazione
12 a	Ariete	16	»
12 b	Iniziativa	16	»
13 a	Maria it.	16	Caricazione
13 b	Andalusian	16	Scaricazione
14	Gerty	14	Caricazione
17	Capitanata	15	Scaricazione
21	Murillo	16	»
22	Carlo	17	»
24	Sebenico	14	»
Molo I	Emilia	17	»
» I	Nord	16	»
» II			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI **per deposito birra, impiegato intelligente, bella calligrafia, esente militare. Primo emolumento cor. 100. Offerte sub «Attivo zelante» Piccolo.** 6615

CERCASI brava donna di servizio per tutto il giorno, che sappia cucinare, corone 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 9889

CERCASI ragazzina per due ore mattina, per portar latte famiglie. Indirizzo al Piccolo. 2217

CERCASI per un mese ragazza o ragazzetta per assistere bambina e leggeri lavoretti; ottima paga. Indirizzo Piccolo. 2203

CERCASI ragazzo robusto o mezzo facchino di buona famiglia, per negozio. Indirizzo Piccolo. 2197

CERCASI signorina fatturista, con bellissima calligrafia, conoscenza italiano, tedesco. Offerte casella postale 345. 6669

CERCANSI prontamente cameriera e mezza cameriera. Indirizzo al Piccolo. 1947

CERCASI mezza lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1977

CERCASI bonne semplice, italiana, tedesca, francese. Indirizzo Piccolo. 2051

CERCANSI fabbro di carrozze, maniscalco, e mezzo lavorante. Via Madonnina 9. 2180

CERCASI ragazzo che conosca vie di Trieste; momentaneamente piccola paga. Indirizzo Piccolo. 2184

CERCASI lavorante o mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2185

CERCANSI ragazzine (garzone). Calzoleria Loy. Acquedotto N. 14. 6666

CERCASI provetta signorina disegnatrice figura, ornato, acquarello. Offerte sub «Industria» Piccolo. 2135

CERCASI per alcune ore giorno, giovane donna servizio. Indirizzo Piccolo. 2133

CERCASI domestica 16-18 anni. Via Conti N. 2, V. 6606

CERCASI prestaservizi tutto il giorno, sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2119

CERCASI prontamente ragazza, possibilmente tedesca, per cucina e stanze. Indirizzo al Piccolo. 2114

CERCASI prontamente garzona sarta signora, anche principiante. S. Nicolò 13, terzo. 6652

CERCANSI prontamente lavorante barbiere e ragazzo, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 2158

CERCASI ragazzo per negozio luce incandescente. Indirizzo Piccolo. 2152

CERCASI ragazza per pulitrice orefice. Indirizzo al Piccolo. 2144

CERCANSI lavoranti calzolai. Via Sette fontane N. 33. 2143

PRATICANTE **perfetto tedesco, italiano, con parecchia pratica commerciale, cerca ditta industriale. Offerte ambe lingue «Buona paga» Piccolo.** 6623

SIGNORINA bella calligrafia, conoscenza lingua italiana, possibilmente tedesca, con pratica scrittoio, accettasi. Offerte sub «K. X.» Piccolo. 6530

PRESTASERVIZI per poche ore al giorno cercasi. Bachi 13, porta 9. 6620

DOMENICA SBRISCIA

spirò improvvisamente ieri a sera.

Affranti dal dolore, le famiglie **Sbriscia** e **Fritsch** ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.

La salma dell'adorata estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto Mercoledì 15 corr. alle 3 1/2 pom. dalla casa N. 9 di via Vincenzo Bellini.

TRIESTE, 14 Febbraio 1905.

Ringraziando, si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

PIETRO CASSON

d'anni 61, dopo brevi sofferenze, spirò iersera.

La dolente consorte **Caterina n. Pregel**, in unione ai figli **Ermanno, Orlando, Marcello, Armando** e **Giorgina**, ed alla nuora **Giustina Cimolino**, partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 15 corr., alle ore 3 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via Donato Bramante.

Trieste, 14 Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

SANTO SOLAZZI
CAPPELLAIO

dopo breve e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirò oggi alle 6 pom., munito dei conforti della S. Religione.

L'addoloratissima famiglia dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 16 corr. alle 4 pom.

Trieste, 14 Febbraio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO.

PISINO, 14 Febbraio 1905.

Famiglia Ciborra.

La messa funebre per il defunto

dott. FERDINANDO STERLE
medico distrettuale e giudiziario

verrà celebrata Giovedì 16 corr. alle 11 ant. nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Trieste, 15 Gennaio 1905.

PICCOLA famiglia cerca prontamente brava serva che sappia un poco cucinare e stirare, 8 fior. mensili. Indirizzo Piccolo. 1998

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza sloveno, cercasi per scrittoio. Offerte sub «100» al Piccolo verso scontrino. 6302

PRESTASERVIZI brava, con buoni attestati, cercasi. Via Rossetti 3, III. 6612

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno. Acquedotto 60, IV piano. 6654

SIGNORINA non sotto 20 anni cercasi per scrivere indirizzi. Indirizzo Piccolo. 2201

SIGNORINA tedesca cercasi per bambini, per diverse ore della giornata. Indirizzo Piccolo. 2047

VENDITRICE **con conoscenza lingue italiana, tedesca, massima pratica per negozio fino, articoli mode signora e bambini, cercasi. Posto stabile, buono emolumento. Offerte sub «Energica» Piccolo.** 6688

PRATICANTE principiante cercato da casa commerciale per pronta entrata. Offerte sub «Principiante» Piccolo. 6608

APPRENDISTA pittore cerco prontamente. Tomasoni, pittore, via Ugo Foscolo 21. 6677

GIARDINIERE **ortolano abile, con ottimi attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo.** 2164

BRAVO agente manifatture ed un ragazzo trovano posto presso fino negozio. Indirizzo Piccolo. 2127

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per mezza giornata, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2154

FACCHINO capace, bravo lavori magazzino, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2148

SIGNORINA assolta scuola commerciale a Lubiana, conosce tedesco, slavo, cerca posto come comptoirista per primo Marzo. Offerte indicando paga mensile sub «Strebsam» Piccolo. 6641

CAPACE lavorante calzolaio «broche», cucito, uomo, donna, cerca padrone; prenderebbe anche lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 2170

GIOVANOTTO bella calligrafia, ore serali disponibili, cerca qualsiasi lavoro copiature in italiano. Offerte «Buon prezzo» al Piccolo. 2178

MECCANICO elettrotecnico con ottimi attestati e lunga pratica, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2150

SERBO-croato perfetto corrispondente offresi, anche ad ore; ottime referenze. Scrivere «Vladimiro» al Piccolo. 6610

DISTINTISSIMA forestiera trentenne vedova, seria, piacevolissima, offresi subito dama compagnia, direttrice casa a persona sola benestante. Offerte «Adriana» fermo posta verso scontrino Piccolo. 1987

OFFRESI 3-4 ore giornalmente persona colta quale esattore od altro; mitissime esigenze, garanzia. Offerte «Cauzione» Piccolo. 6533

SIGNORINA con buone referenze offresi condurre passeggio ragazzine o signora. Offerte «Passeggio» al Piccolo. 6604

SARTA brava offresi in casa, vestiti signora e bambini. Indirizzo Piccolo. 2117

PERFETTO corrispondente italiano, tedesco cerca occupazione ore pomeridiane. Offerte «Corrispondente» al Piccolo. 2131

OFFRESI ragazza pulire scrittoio, portare conti. Indirizzo al Piccolo. 2113

OFFRESI ragazza brava, onesta, civile, tutta giornata, per cucito, stanze, bambini, possibilmente campagna. Offerte «Fausta» Piccolo. 6672

MAESTRA piano presterebbesi anche festini ballo, modiche condizioni. Indirizzo Piccolo. 2151

IMPIEGATO superiore si occuperebbe nelle ore pomeridiane come amministratore stabili, contabile, corrispondente italiano. Gentili offerte sub «Garanzia» Piccolo. 2195

SIGNORA indipendente, bravissima di tutto ciò che riguarda casa, offresi quale donna chiavi. Offerte «Chiavi» Piccolo. 6626

ESPERTA signorina germanica, pratica italiano, accudirebbe bambini dai tre anni in poi, anche a passeggio tre volte per settimana, mattina; buone referenze. Offerte «Esperta» Piccolo. 6614

GIOVANOTTO venticinquenne, assolto scuole tecniche, conoscenza perfetta tedesco, adatterebbesi a qualunque occupazione purchè ricompensa non inferiore alle 80 corone mensili. Gentili offerte sub «Attività» al Piccolo. 6653

PRATICANTE assolto Accademia di commercio, conosce alquanto italiano, perfettamente tedesco, slavo, cerca posto presso ditta triestina. Indirizzo: Augusto Kac, Tegethoffstrasse 22, Marburg (Stiria). 1738

ISTRUZIONE

AUTORIZZATO giardino infantile con lingua d'istruzione tedesca. Via Rapicio 5. 6665

MAESTRA lingua tedesca istruisce signorine, ragazzi, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2161

LUNEDI' sono incominciate lezioni serali per signori; giovedì cominciano lezioni diurne per signore, signorine, lingue italiana, tedesca, corrispondenza, aritmetica commerciale, tenitura semplice (in otto lezioni), doppia italiana, tedesca, americana. Onorario indistintamente fiorini quattro mensili. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 2139

BAMBINI! Mercoledì, sabato ore 5 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1974

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata, possibilmente con raro uso pianoforte. Offerte prezzo «Edoardo» Piccolo. 2204

VEDOVE cercano prontamente due stanze vuote, comodo cucina. Offerte sub «Distinte» Piccolo. 6621

CERCANSI camera, cucina, anche con camerino. Offerte indicando prezzo «Quartiere» Piccolo. 2182

CERCASI BOTTEGA piccola, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2112

CERCASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, primo o secondo piano. Offerte al Piccolo sub «Negoziante». 6635

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Belvedere N. 32, pianoterra. 6680

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via S. Lazzaro 4, porta N. 6. 6661

AFFITTANSI prontamente Barriera, tre camere, camerino, cucina; magazzino pressi piazza Barriera. Rivolgersi Agenzia Biondi, Barriera 1. 6659

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Tiziano Vecellio N. 13, mezzanino, destra. 6658

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, latteria, pasticceria, negozio commestibili. Chiozza 11. 2192

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, presso coniugi soli. Rossetti 13, I, destra. 2189

AFFITTANSI quartieri casa nuova, prezzi mitissimi. Via Giulia N. 73. Indirizzo al Piccolo. 2175

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro, a persona onesta, stabile. Bachi 13, porta 9. 6620

AFFITTASI forno bene avviato, per mancanza assistenza. Indirizzo al Piccolo. 2156

AFFITTASI bellissimo magazzino, vicinanze Pozzo bianco. Indirizzo Piccolo. 2166

AFFITTANSI pel 24 febbraio due camere, cameretta, cucina. Canova 13. 2171

AFFITTASI stanza vuota, persona seria, ingresso libero. Via Vincenzo Scussa N. 8, III piano, destra. 6632

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con costo. Via Coroneo 13, III. 6630

AFFITTASI stanza ammobiliata, con o senza costo. Toro 14, II. 6634

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Via Nuova 35, I, sinistra. 6618

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Alighieri 8, III, porta 9. 6645

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 6650

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Via Giulia 8, piano I, sinistra. 6647

AFFITTANSI quartieri, tettoia, granai, fondo nudo, via Economo. Indirizzo al Piccolo. 2031

AFFITTANSI due stanze, ingresso libero, primo, soleggiate, stufa, volendo gas, ammobiliate o vuote, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1996

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Istituto N. 17, II piano. 2110

AFFITTASI camera, comodo cucina. Via della Cattedrale N. 12, pianoterra. 2115

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, unico pigionale, pulizia massima, vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 2120

AFFITTASI cameretta ammobiliata, prezzo mite, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2125

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Giulia 14, primo, scala seconda. 2128

AFFITTASI stanza vuota, presso coniugi soli. Via Farneto 49, I, porta 12. 6609

AFFITTASI camera ammobiliata, con o senza costo. Via Carpison 9, I. 2137

AFFITTASI camera ammobiliata, anche costo, vista centro Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2141

AFFITTANSI una, due, tre stanze unite, bene ammobiliate, con costo, centro, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2206

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Farneto 49, porta 32. 6678

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 699

AFFITTASI PRONTAMENTE bel quartiere, primo piano, casa signorile con tutto il comfort moderno, sei stanze, cucina, dispensa, camera da bagno, cantina, poggiolo ecc., luce elettrica e gas. Rivolgersi via Lodovico Ariosto N. 2 (Belvedere), II piano, porta 18. 1496

AFFITTANSI casa nuova Guardiella tre camere, camerino, cucina, corone 450, occorrendo, più camere con terreno. Vista splendida, luogo di villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 1822

AFFITTASI presso distinta famiglia, stanza ammobiliata f. 10. Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 1784

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 2014

AFFITTASI stanza vuota, grande, parchettata, ingresso libero. Fontanone 22, I. 2007

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata, con stufa. Via Fabbri 8, I, porta 7. 6532

AFFITTASI letto stanza solo fior. 6, giovane o signorina occupata, centro, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 9891

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantissima una, due distinte persone. Stadion 20, I, porta 6. 6638

PENSIONATA affitta decente stanza ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, fior. 8. Massimo Azeglio 24, I, sinistra. 6644

DA affittare camerino ammobiliato, 10 corone, esclusi uomini. Via Canova 9, porta 1. 2134

STANZA e stanzetta affittansi, con o senza mobilie. Antonio Canova 9, portinaia. 2194

STUPENDO negozio per manifatture affittasi prontamente. Offerte «3000» Piccolo. 6662

OFFRESI a vedovo con uno, due figli, alloggio, vitto, da persone di cuore. Indirizzo Piccolo. 2208

INGRESSO libero affitto bella stanza bene ammobiliata, centro, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2123

STANZA con costo affittasi a giovane solo. Solitario 14, II. 2109

QUARTIERE soleggiato, due stanze, cucina e soffitta, via S. Michele 17, II. Rivolgersi Cereria 13, II; affittasi prontamente causa immediata partenza. 6602

STANZA **ammobiliata, costo eccellente, uno o due signori. Prezzo mitissimo. Farneto 46, porta 4.** 6613

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente per fior. 260. Via Conti 24. 1935

DA affittare una cameretta bene arredata. Indirizzo al Piccolo. 2056

DA affittare due stanze soleggiate, casa signorile, II. Informarsi via Cecilia 6, portinaio. 2094

SUBAFFITTASI **prontamente quartiere vicino al Politeama. Rivolgersi dal portinaio, Acquedotto 34, I p.** 2108

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 95, portinaia. 6449

QUARTIERE **Stadion, 9 stanze, camerino, cucina, dispensa, subaffittasi. Indirizzo Piccolo.** 2126

OPERAIO trova pronto alloggio e vitto, fiorini 6 settimanali antecipati. Indirizzo Piccolo. 2206

QUARTIERE signorile, quattro stanze, primo, poggiuolo, affittasi. Piazza Valle 2. 40

PRONTAMENTE affitto camera parchettata, due finestre. Massimo d'Azeglio 22. 6660

DA affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Maurizio 9, I. 6633

DA affittare cameretta ammobiliata, ingresso libero. Torre bianca 15, IV. 6628

CAMERINO affittasi a donna sola, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2142

PRONTAMENTE cameretta ammobiliata, con buonissimo costo. Via Crociferi 2, I piano (dietro S. Antonio vecchio). 6646

DUE bellissimi quartieri, uno pianoterra con 4 stanze, cucina ed accessori; uno in terzo piano con 3 stanze, camerino, cucina, dispensa ecc., gas e luce elettrica; come pure un grande magazzino asciutto con conduttura d'acqua, affittansi per 24 agosto. Rivolgersi in via Lodovico Ariosto N. 21, II piano, porta 18. 6642

QUARTIERE tre camere, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giustina 4 (Salita Promontorio). 6674

QUARTIERE da affittare per 24 febbraio, tre stanze, cucina, poggiuolo, cantina, orto fior. 225. S. Giovanni N. 389, dietro la chiesa. Villa Aite. 2183

8 fiorini stanza grande bene ammobiliata, casa signorile. Madonnina 34. 6664

22 fiorini affittasi stanzetta chiarissima, pulitissima, costo, lavatura, stiratura, primo piano, famiglia quieta, civile. Indirizzo Piccolo. 2147

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI orologio catena oro a rate. Offerte sub «Rate» Piccolo. 6676

CHIUSURA scrittoio cercasi. Offerte al Piccolo sub «Attrezzi». 6616

ACQUISTEREI due brillanti od altre pietrie, seconda mano. Indirizzo Piccolo. 2160

SIGNORA cerca anello brillante solitario, pagamento rateale. Offerte Piccolo «Puntualissima 300». 6651

DA vendere camera da letto giapponese, completa, fior. 130. Indirizzo al Piccolo. 2212

DA vendere piano mezza coda, corone 50. Indirizzo al Piccolo. 2118

DA vendere diversi mobili, due poltrone giapponesi. Indirizzo Piccolo. 2121

DA vendere ville e villini in qualunque parte della città. Case nuove con rendita 9%. Fondi per speculazione. Capitali disponibili per prima intavolazione al 4½% sino all'importo di corone 500.000. I signori proprietari che vogliono vendere o permutare i loro stabili sono pregati di rivolgersi al mediatore Rodolfo Steidler. Abitazione via della Raffineria 2, recapito e lettere al Caffè Tommaso. Giornalmente dalle 8-9 ant. Telefono N. 791. 2213

VENDESI macchina Singer usata, buonissimo stato, fior. 24. Via Giulia N. 5, pianoterra. 2116

VENDESI negozio avviatissimo con lavoratorio, adatto anche per signora, fior. 500, utile 50%. Indirizzo Piccolo. 2045

VENDONSI bellissimo étagère, grande specchio, piatti grandi, altro. Indirizzo Piccolo. 2078

VENDESI **villa signorile tre fabbricati, stalla, rimessa, vicinanza via Kandler. Indirizzo Piccolo.** 220

VENDESI latteria bene avviata, causa partenza, prezzo mite. Via Donota N. 16. 6622

VENDESI bellissimo piano, quasi nuovo, buonissima voce. Indirizzo al Piccolo. 2167

VENDONSI due villini, vicinissimo città, uno per cor. 7000, altro per 9000 e un restaurant vecchio, prezzo convenirsi. Zotter, Caffè Goldoni. 2165

VENDONSI biglietti del monte, pegni preziosi. Indirizzo al Piccolo. 2155

VENDONSI entro questa settimana mobili stanza letto e pranzo, moderni, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 2162

VENDONSI vestito di lana nero, nuovo, altri capi e mobili. Indirizzo Piccolo. 2159

VENDONSI due piani, chitarra, fior. 78, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 2149

VENDESI negozio frutta-erbaggi ed altri generi, in buona posizione, causa matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 2174

VENDESI cappotto ragazzina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2179

VENDESI vestito completo, nero, per giovanotto ventiquattrenne. Rapicio 4, II. 2181

VENDONSI frak, gilet bellissimi, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2188

ANELLO splendido brillante, altro secession, orecchini, vendonsi prezzo mitissimo. Quattro brillanti bianchissimi, fior. 150. Indirizzo Piccolo. 2160

BOTTAME da vendere, dai 30 ai 45 ettolitri. Paolo Diacono N. 5. 2138

BICICLETTA «Dürkopf» solidissima, gomme nuove, per fior. 40. Via della Guardia 26, negozio manifatture. 2136

NUOVISSIMO costume spagnuola vendesi, noleggiasi. Luigi Galvani N. 1, III piano. 6605

CARNEVALE. Vendesi ricchissimo costume cinese seta, ricamato, lavoro stupendo. Informazioni Piazza Nuova N. 1, liquoreria. 6655

MOTOCICLETTA Püch, ultimo modello, quasi nuova, vendesi cor. 700. Indirizzo al Piccolo. 2169

MOBILI cucina moderni, sofà, poltrone, stufa gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2146

VENDO causa partenza stanza letto matrimoniale, mobili e vasellame cucina; più subaffitto elegante quartiere pressi via Conti. Offerte «Compratore» Piccolo. 2216

ARMADIETTO di cucina vendesi fiorini 5, banchetto acqua 2. Indirizzo Piccolo. 2205

CROCE Rossa vendonsi due bellissimi domino raso bianco. Indirizzo Piccolo. 2200

OCCASIONE favorevole: causa immediata partenza vendonsi prontamente anche singoli pezzi, diversi mobili di camera da letto. Cereria 13, porta 7. 2111

COMMERCIO **pratico cedesi motivo partenza, capitale occorrente corone 20000, utile garantito 25%. Pronte offerte non anonime «Assicurato» Piccolo.** 6593

OCCASIONE. Causa morte del padrone vendesi restaurant ad Opicina. Indirizzo Piccolo. 1997

CAFFE' vecchio, nel centro, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2033

MANGANO per uso di famiglia e di albergo vendesi 60 corone. Indirizzo Piccolo. 2024

OCCASIONE buonissima, da vendere apparato fotografico nuovo, finissimo, 9 per 12. Via Lavatoio 1, I piano, destra. 2187

VILLINO **di recentissima costruzione non ancora abitato, munito d'ogni comfort, vendesi a buone condizioni. - Rivolgersi Roberto Dimmer, via Acque N. 9, p. I.** 6059

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 6563

OCCASIONE vendonsi causa partenza tutti mobili. Via Cereria 13, porta 7. 6556

PIANO **Nemetschke buonissimo, vendesi causa trasloco, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo.** 2128

TRATTORIA avviata, in una bellissima posizione del territorio, distante quattro minuti dalla stazione tramway, vendesi causa malattia, assieme colla casa nuova. La casa componesi di una sala, una camera per avventori, una cucina, una cantina sotterranea, tre ripostigli, nonchè due camere, un camerino per l'abitazione privata. Orto splendido con due giuochi di bocce, uno di birilli; acqua e gas. Offerte sub «Trattoria 56» Piccolo. 6637

SINGER ottimo stato vendesi prezzo mite. Via Tiziano 13, III. 6667

OCCASIONE vendonsi splendidi fornimenti per salotto e divano con galleria, buonissimo prezzo. Via Gelsi 20. 6670

NEGOZIO avviato, generi facili, lucrosi, centralissima posizione, adatto signora, rendita assicurata, garantita, causa partenza cedesi buon prezzo. Offerte «Sicurtà» Piccolo. 2122

BOTTEGHINO erbaggi da vendere, bene avviato, causa partenza. Via Chiozza N. 54. 6607

TRATTORIA in centrica posizione da affittare o vendere. Indirizzo al Piccolo. 2196

OCCASIONE negozietto manifatture, buona posizione, vendesi; informazioni via Torri, Cattelani. 2173

MOBILI. Camera da letto bellissima, modico prezzo, vendesi. Falegname Acquedotto 63. 6657

PER occasione vendo bellissimo divano galleria, lavamano due persone, armadio sei cassetti, lampada appendere, sgabelli, letti completi, tavolo, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 6673

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANE alano senza padrone, trovasi presso F.lli di Lenardo. 6629

SMARRITO già diversi giorni medaglietta, ritratto marinaio, a smalto, ancora oro; trattandosi carissima memoria chi l'avesse trovata pregato gentilmente portarla via S. Caterina 4, II, verso generosa mancia. 6643

SMARRITO cravatta con spilla diamante. Generosa mancia portandola al Piccolo. 2144

DOMENICA smarrito portafoglio signora, iniziali C. T., contenente portamonete, piccolo importo denaro; prego onesto rinvenitore portare Piccolo, verso mancia, essendo cara memoria. 2186

DIVERSI

FERRERO. Puoi ritirare. 2199

FUOCO 18. Un'inserzione respinta, ciò ti spiega il silenzio. Sei persuasa di quanto ti dissi ultimamente? Vedi, in quel caso mi dichiaro egoista; cercando di renderti felice mi procurerei una felicità completa, inesauribile. Dimmi, la lontananza non fa sì, che mi dimentichi un po? non è scesa di sualche grado la tua affezione da quell'alto livello di tempo addietro? Abbimi in mente, come io ti ho nel cuore. Mille, Tuo. 2190

GIOVANNI (Machiavelli). Grazie infinite, contraccambio saluti. P. M. 2140

FOGAZZARO E. S. Ultimo veglione impedito; sarò oggi veglione Sport. G. 2215

VIENNESE. Sono felice della vostra guarigione, rincrescendo solo non potervelo dire non vedendovi da più giorni. Vi prego di concedermi occasione vedervi. 6671

TRENTADUENNE cerca ragazza o vedova senza prole, con proprio mobilio, scopo matrimonio. Offerte sub «Ermenegildo» Posta Centrale. Lettere anonime non vengono prese in considerazione. 6611

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Toujours, toujours ravissante Créature. 6681

CONOSCENDO per esperienza la gelosia, non la moverei nemmeno al peggiore dei miei nemici. Del resto, se anche avessi tanta crudeltà, non potrei farlo, mancandomi le qualità necessarie. Christiano. 2172

CARLO. Purtroppo non ha indovinato chi il gentil scritto gli ha inviato! 2168

MIO caro Emilio attendo risposta giovedì fermo in posta Barriera. Violetta S. sub «N. 176». 2130

E. Se voi scrivete non giudicatemi male, temo succedano equivoci come altre volte. Prima di partire spero ripetervi ancora a viva voce che vi amo e che vi adoro, e nessuna cosa al mondo potrà cancellarvi dal mio cuore. Vostra. 6636

FRUELING'S Blumen. Riconoscentissimo ringraziovi sentitamente; domani attenderovvi. Veglione. Pregovi non mancare, bramo ardentemente vedervi. Sempreviva. 6627

IMPIEGATO cerca prestito cor. 100 verso buon interesse. Offerte «Prestito» Piccolo. 2210

5000 fiorini cercansi verso solidissima garanzia, interessi da convenirsi. Serie offerte «Sicurezza» Piccolo. 9892

VERSAMENTO da duecento corone in sopra accetta ditta seria accordando 10% interessi pagabili semestralmente. Offerte «Mutuo» Piccolo. 2209

DIRIGENTE di una florente azienda in farina e generi affini cerca capitalista per associarsi. Riflettenti seri vogliano dirigere offerte sotto «Successo» al Piccolo. 6619

CERCANSI per lavoro postale caffè, giornalmente circa 200 pacchi diretti a distintissime famiglie Ungheria e Austria, capitalista del ramo oppure negoziante del genere; guadagno sicuro, perdite escluse. Serie offerte sub «Azioni» al Piccolo. 9890

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

MERCURIO esecutore costumi premiati; pregato rilasciare suo indirizzo al Piccolo sub «Mercurio». 2146

OFFRO raccomandabile istitutrice della Germania, perfetta conoscenza della lingua francese, piano, ottimi attestati, anche per fuori, nonchè raccomandabile servitore tedesco, forestiero. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 6638

SIGNORINA assolto scuole industriali cerca lavori ricamo in casa. Indirizzo Piccolo. 2161

NOLEGGIANSI vestiti maschera. Salice 1, piano primo. 6624

CROCE rossa. Noleggiansi domino bianchi, neri, grande lusso, appena confezionati. Scorzeria 1. 6648

CARNE vitello buonissima, parti posteriori o rognolata, 5 chilogrammi fior. 2.80. Polli macellati 5 chilogrammi fior. 3.20 verso rivalsa: Maria Laubowa, Brzesko. Pregasi corrispondenza tedesca. 6656

CROCE Rossa. Noleggiansi costumi edelweiss, bebè, domino nuovi. Acquedotto 31, I, sinistra. 2176

OFFRESI da percone di cuore, ad operai civili, pranzo e cena, cor. 7 settimanali; vitto buono e sufficiente. Indirizzo Piccolo. 2206

A signore attempato offresi vitto e alloggio, assistenza famigliare, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2206

OFFRESI divertimento famiglia compagnia flauto, mandolino, chitarra. Via Donota 3. 9888

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, sottocuoca, cameriere, (Speisenträgher), cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 6675

SIGNORINA per compagnia cerca Agenzia «Fides». Offre ottimi posti a personale servizio. Machiavelli 18. 2132

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento elegantissimi domino, costumi in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6601

PLESCOVICH, **Corso 26. Deposito pianoforti, pianini. Esclusiva rappresentanza delle rinomatissime fabbriche Stingl, Rösler, Koch-Korselt ecc.** 2207

AL Trifoglio, Valdirivo 25. Burro cotto genuino fior. 1.30, da tè fior. 1.40, piante d'acqua, marmellate, miele, piselli, banane, pollame in assortimento. 6565

CROCE Rossa. Noleggiansi vestiti da maschera in taffetà, faille, nuovi. Acquedotto 47, pianoterra. 6507

NOLEGGIANSI elegantissimi vestiti da maschera, prezzi mitissimi. Chiozza 18, primo. 2034

PELUCHE **per domino e maschere, mobili, 90 centimetri alto, occasione metà prezzo. Rieger, fiori, via S. Nicolò 19.** 1818

NOLEGGIANSI bellissimi vestiti da maschera. Via Chiozza 9, porta 8. 2010

CARNOVALE. Fiori carta eseguisconsi, massima perfezione. Piazza Donota 2, pianoterra. 6475

NOLEGGIANSI domino, bebè, domino signori, prezzi ridotti. Scorzeria 1, angolo Barriera. 6649

PARRUCCHIERA offresi per occasioni ballo. Madonnina 34, IV, sinistra. 6663

NOLEGGIANSI 3 splendidi domino, prezzo incredibile. Indirizzo al Piccolo. 2157

NOLEGGIANSI domino raso neri, fior. 1. Bosco 8, III, corte. 6617

SIGNORINA dà nolo bellissimo domino raso, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2163

PER fine di stagione ribassi fino al 40%, vestiti uomo, mantelli signora, bluse, maglierie. Jess, Barriera 15. 2211

STRALCIO via Cavana N. 12. Ricami, merli, stoffe, fustagno, lawn-tennis, tappeti, coperte, prezzi bassissimi. 2211

LA miglior pianta per siepi di difesa è la Gledetschia triacanthos (spino Cristo), la quale si trova in grande quantità da Giacomo Fonda a Sagrado, mille piante di tre anni cor. 10. 6680

NOLEGGIANSI vestiti giapponesi, indiani, messicani per mascherate. Negozio Lanfredini, via Sant'Antonio 2. 2214

VINI d'Istria transito, prezzo conveniente. Rivolgersi L. Tavolato, sensale, Tergesteo. 1752

NOLEGGIANSI ultima novità di modelli, vestiti da maschera in grandioso assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 2193

OCCASIONE favorevole, nel negozio occhiali via Nuova 34 vendesi cannocchiale prisma Voigtländer originale. 6630

OCCASIONE. Pianino eccellente vendesi oppure noleggiasi, vantaggiosissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2153

BORGOGNA bianco finissimo da pasto, moscato per bottiglie, vende prezzi convenienti Antonio Tomizza, Cittanova (Istria). 1610

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9833

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 15 febbraio alle 9 ant.

Chiffonniers a due porte, lavamani, sgabello, modiglioni, sofà e poltrone in stoffa, poltrone in paglia, orologio regolatore a susta, quadri, specchiera.

Seguirà l'incanto di cappelli guarniti da signora, cappelli di paglia di Firenze per bambni.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni 2000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste a tasso da convenirsi. Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 1000, 5%, importi da cor. 1000 sino a cor. 2000, 4½% Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteca su stabili della città di Trieste e suo territorio, con restituzione, sia ad epoca fissa, sia in rate annuali. Interessi da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste, 2 Gennaio 1904.